

**BILANCIO DELLA BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI ANAGNI**

Società Cooperativa

Esercizio 2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	STEFANO MARZIOLI
Vicepresidente	CATALDO CATALDI
Consiglieri	GIUSEPPE BONOLLO GUGLIELMO CIALONE GIUSEPPE DEL MONTE CARLO DI MAGGIO GIOVANNI DIURNI AUGUSTO FRATTALE GIOACCHINO GIAMMARIA GUGLIELMO LORETI RANIERO SAVONE

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	GIOVANNI MARTINI
Sindaci effettivi	ENZO BELLINCAMPI GIANFRANCO IMPERIA
Sindaci supplenti	SILVIO LILLA ANTONIO SALVATI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Membri effettivi	LUDOVICO QUATTROCCHI TOMMASO CECILIA PIETRO VERNEAU
Membri supplenti	ALESSANDRO COMPAGNO NELLO TOMMASI

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	STEFANO BARCELLONA
Vicedirettore Generale	MASSIMO CARUSO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 2014

Signori Soci,

benvenuti all'Assemblea Ordinaria che prevede, fra i punti all'ordine del giorno, l'illustrazione e la proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio.

Il bilancio, nel pieno rispetto delle normative vigenti, contiene tutti gli elementi, i dettagli e i prospetti obbligatori nonché il complesso delle informazioni utili a tracciare un profilo completo della Banca, tanto sotto l'aspetto patrimoniale quanto reddituale.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO E SULL'ECONOMIA DEL NOSTRO TERRITORIO

1.1 Il contesto macroeconomico

Nel 2014 l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità nell'andamento delle principali economie avanzate.

Negli **Stati Uniti** il PIL ha continuato a crescere più di quanto atteso (5% in ragione d'anno), beneficiando del rafforzamento dei consumi.

In **Cina**, per la prima volta, il PIL effettivo è risultato essere inferiore all'obiettivo di crescita annuale dichiarato (7,5%). La crescita è invece rimasta robusta in **India** (5,3%).

È proseguito il ristagno dell'economia in **Brasile** (0,2%), Paese in cui il PIL è frenato dalla debolezza degli investimenti. È risultata in rapido deterioramento la situazione economica e finanziaria in **Russia**, sulla cui economia gravano le sanzioni imposte dall'Occidente alla fine di luglio, la brusca caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo, che hanno indotto un'ulteriore riduzione della fiducia di consumatori e imprese.

La crescita economica nell'**Area dell'euro**, attestandosi allo 0,8%, è rimasta modesta anche per il 2014, segno evidente che le politiche di espansione monetaria risultano scarsamente efficaci se non adeguatamente assistite da interventi di sostegno alla domanda globale - nel breve - e riforme strutturali.

In particolare il PIL **italiano** ha mostrato dinamiche negative anche nell'anno appena trascorso (-0,4%) per effetto della debolezza della domanda interna.

Secondo i principali osservatori un'inversione di tendenza dell'attività produttiva potrebbe verificarsi nel 2015, anche se gli indicatori prospettici indicano ancora elevata incertezza.

In linea con quanto appena detto, il **tasso di disoccupazione** dell'Italia ha registrato un nuovo record toccando il 13,4% nel mese di novembre 2014, il valore più alto in termini di rilevazioni trimestrali, dal 1977. All'incremento hanno contribuito soprattutto le fasce più giovani della popolazione.

Soltanto nel mese di dicembre il tasso di disoccupazione è diminuito tornando sotto quota 13%.

Risultante della recessione in atto è l'andamento del tasso di inflazione che, nella media del 2014, si è attestato ad un livello dello 0,2%. Coerentemente con gli sviluppi sui mercati internazionali delle materie prime (in forte ribasso) ed in assenza di sostanziali miglioramenti dei consumi e delle condizioni del mercato del lavoro, la dinamica inflazionistica dovrebbe rimanere debole anche nel 2015.

Nel corso del 2014, il Consiglio Direttivo della BCE ha ridotto ulteriormente il costo del denaro, intervenendo sul **tasso delle operazioni di rifinanziamento principali** in due occasioni: una prima volta il 5 giugno 2014, portandolo dallo 0,25% allo 0,15% ed una seconda volta il 4 settembre 2014, portandolo dallo 0,15% allo 0,05% (misura tuttora in vigore).

Anche il **tasso euribor** è rimasto su livelli estremamente bassi: il tasso a tre mesi nella media di dicembre 2014 si è posizionato allo 0,08% (0,28% a dicembre 2013) mentre quello a sei mesi si è posizionato allo 0,18% (0,37% a dicembre 2013).

Nel mese di dicembre 2014 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche: verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,23 (1,37 a dicembre 2013). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,79 (0,83 a dicembre 2013); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,20 (1,22 a dicembre 2013); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 147,11 (141,85 a dicembre 2013).

A dicembre i **corsi azionari** internazionali hanno mostrato dinamiche positive: il Nikkei 225 (l'indice relativo alle prime 225 società giapponesi più capitalizzate) è salito del 2,3% (+11,8% anno su anno), il Dow Jones Euro Stoxx (l'indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito dello 0,3% (+6,8% a/a) e lo Standard & Poor's 500 (l'indice riferito alle prime 500 aziende statunitensi per capitalizzazione) è salito dello 0,5% (+13,6% a/a). I principali indici di Borsa europei hanno evidenziato differenti medie mensili: il Cac40 (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, dello 0,1% (+2,4% a/a), il Dax30 (l'indice tedesco) del 3,5% (+5,8% a/a), il Ftse Mib (l'indice della Borsa di Milano) è sceso dello 0,9% (+4,6% a/a) e il Ftse100 della Borsa di Londra è calato dell'1,4% (-0,5% a/a).

Nel corso del 2014, lo **spread** tra il rendimento del decennale dei titoli di Stato italiani e quelli tedeschi si è portato stabilmente al di sotto del 2%, attestandosi nella media di dicembre all'1,3%.

Nello scenario particolarmente avverso, il favorevole andamento dello spread BTP-Bund consente al Governo nazionale di tenere sotto controllo la spesa per interessi e rispettare i vincoli di bilancio europei.

1.2 L'evoluzione del sistema creditizio italiano

A fine 2014 la **raccolta** del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi e dalle obbligazioni, è diminuita di circa 27,7 miliardi su base annua, con una variazione pari a -1,6% (-1,8% a fine 2013). L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine.

I depositi da clientela hanno registrato a fine 2014 una variazione tendenziale pari a +3,6%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 43 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi ha raggiunto a fine dicembre un livello di 1.258,3 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -13,8%, manifestando una diminuzione in valore assoluto di 70,8 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 442,7 miliardi di euro. A dicembre 2014 il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela è stato pari all'1,5% (1,9% a fine 2013).

A fine 2014 i **finanziamenti** a famiglie e imprese hanno segnato un lieve incremento. I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, a dicembre 2014, a 1.417,5 miliardi di euro, segnando dopo oltre 30 mesi di valori negativi, una variazione annua di segno positivo (+0,1%), il miglior risultato da aprile 2012.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come sia il segmento a breve termine (fino a 12 mesi) che quello a medio e lungo termine (oltre 12 mesi) abbiano segnato una variazione annua positiva dello 0,1%.

A dicembre 2014 il **tasso medio ponderato** sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,61% (3,83% a dicembre 2013).

Nella media del 2014 il **differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta** è risultato pari al 2,1% (1,8% nella media del 2013). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava il 3% (3,3% a fine 2007). Nella media del 2014 il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero e il tasso medio sulla raccolta da clientela è risultato pari all' 1,9%, in aumento rispetto all'1,8% del 2013.

A dicembre 2014 le **sofferenze lorde** sono risultate pari a 183,7 miliardi di euro, circa 27,8 miliardi in più rispetto a fine 2014, segnando un incremento annuo del 17,8%.

In **rapporto agli impieghi le sofferenze lorde** sono risultate pari al 9,6% (2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che ha raggiunto il 16,1% per i piccoli operatori economici (14% a dicembre 2013), il 16,2% per le imprese (13,3% un anno prima) ed il 6,9% per le famiglie consumatrici (6,5% a settembre 2013).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**, a fine 2014 esse sono risultate pari a circa 84,5 miliardi di euro, in aumento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente di circa 4,5 miliardi (+5,6% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +23,5% di un anno prima). Il rapporto **sofferenze nette/impieghi** si è collocato al 4,6% (4,3% a dicembre 2013).

A settembre 2014, ultimo dato disponibile, le **partite incagliate** ammontavano a 105,5 miliardi di euro (90,7 miliardi un anno prima). Le **esposizioni scadute/sconfinanti** ammontavano, invece, a 16,4 miliardi (24,1 a settembre 2013). Il totale delle **partite deteriorate**, ammontava, sempre a settembre 2014, a 314,7 miliardi (273,5 a settembre 2013).

1.3 L'economia del nostro territorio

Anche il 2014 è stato un ulteriore anno di recessione. È infatti proseguita, per il sesto anno consecutivo, la contrazione del fatturato delle imprese della Provincia di Frosinone. Dopo una fase con perdite più contenute come il 2010 (-2,9%) e il 2011 (-6,4%), a partire dal 2012 si è registrato un deciso arretramento del fatturato con variazioni negative a doppia cifra nel 2012 e 2013 (-12,6% e -11,5%) e una consistente riduzione nel 2014 (-8,3%).

L'agricoltura (-12,1%) e le costruzioni (-11,4%) sono i due settori di attività economica caratterizzati dalle dinamiche peggiori. Anche i servizi e il manifatturiero sono stati colpiti dalla debolezza del ciclo, mostrando perdite di fatturato pari, rispettivamente, all'8,9% e al 5,6%.

Nei singoli comparti manifatturieri sono emersi andamenti eterogenei. Il fatturato ha subito ingenti contraccolpi nei mezzi di trasporto (-27,7%), nel tessile e abbigliamento (-17,0%), negli alimenti e bevande (-12,1%) e nel legno e mobilio (-10,9%). Altri settori, al contrario, hanno mostrato una sostanziale stabilità, come gomma e plastica (-0,7%) ed elettronica (-1,7%), o una leggera ripresa delle vendite, come chimica-farmaceutica (+0,1%) ed estrattiva, lavorazione pietre e minerali (+0,7%).

Nel terziario, infine, le dinamiche negative hanno riguardato tutti i comparti. Quelli che hanno manifestato le maggiori sofferenze sono stati il terziario avanzato (-14,9%), il commercio al minuto (-11,6%), il commercio all'ingrosso (-10,5%) e il turismo (-8,6%).

Sono state le piccole e medie imprese a sopportare i maggiori contraccolpi negativi di questa forte recessione: le imprese con meno di 5 addetti hanno mostrato una contrazione del fatturato pari al 13,3%, quelle con un numero di addetti compreso tra 6 e 9 hanno evidenziato un calo del fatturato pari al 9,1%, mentre le imprese con 10 o più addetti hanno registrato una riduzione del fatturato del 5,8%.

Le **esportazioni** rappresentano l'unico settore che ha manifestato andamenti positivi; nel primo semestre 2014 le esportazioni della Provincia di Frosinone hanno mostrato, con un buon +21%, un trend in controtendenza rispetto all'andamento rilevato a livello regionale (-4,2%).

L'export è aumentato del 21% nel settore manifatturiero, del 93,4% nel settore rifiuti e risanamento e del 33,3% nel settore informazione e comunicazione. Le estrazioni e l'agricoltura hanno invece evidenziato contrazioni, rispettivamente, del 57,2% e dell'1,8%.

All'interno del settore manifatturiero, la crescita maggiore si è rilevata nei prodotti petroliferi raffinati (+314,1%), nei macchinari ed apparecchi (+64,1%), negli articoli farmaceutici e medicinali (+41,5%) e nel legno, carta e stampa (+23,2%).

Oltre la metà dell'export provinciale è stato rappresentato, nel 2014, dagli articoli farmaceutici e medicinali (62,8%), seguito dai mezzi di trasporto (10,9%) e dagli apparecchi elettrici (5,2%).

Anche le importazioni nel primo semestre del 2014 hanno mostrato una forte impennata, con una variazione percentuale del 106,8%, mentre nel panorama regionale è stato osservato un aumento dell'1,4%.

Naturalmente i livelli **occupazionali** hanno risentito di questa fase recessiva: gli occupati fissi si sono ridotti del 3,2% (-4,5% nel 2013). Il settore che ha subito maggiori contraccolpi è stato quello delle costruzioni (-4,2%), seguito dall'industria (-3,8%). Si è osservato una sostanziale stabilità (-0,3%) degli occupati atipici rispetto ai fissi in quasi tutti i settori produttivi; agricoltura (-1,4%) e commercio/servizi (-0,6%) hanno registrato contrazioni leggermente più accentuate.

Nella classifica sulla qualità della vita stilata da "Il Sole 24 Ore" per l'anno 2014, la Provincia di Frosinone è scesa all'89° posto nella graduatoria generale, perdendo altre due posizioni rispetto a quella stilata un anno prima. Nel Lazio rappresentiamo ancora una volta la Provincia dove si vive peggio: Roma è 12esima, Viterbo 71esima, Latina 73esima, Rieti 78esima.

La Provincia di Frosinone, su 107 Province italiane, si è collocata al 68° posto per ciò che concerne il patrimonio familiare medio, al 64° posto per il livello medio dei consumi delle famiglie, al 78° posto per quanto riguarda il tasso di occupazione, al 64° posto per quanto concerne il valore aggiunto pro-capite ed all'82° posto per quanto riguarda l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi bancari.

I primi segnali di stabilità a livello europeo e nazionale non sono sufficienti per riportare un clima di fiducia nelle aspettative per il 2015 degli imprenditori del frusinate. Il campione di imprese della Provincia intervistato indica un trend ancora di segno negativo, sebbene di intensità inferiore rispetto al 2014, prevedendo una minor flessione dei fatturati.

I settori che prevedono maggiori criticità continuano ad essere l'agricoltura (-1,7%) e le costruzioni (-1,7%). L'industria prevede una lieve flessione (-0,4%) mentre nel commercio e servizi si prevedono i primi segnali di ripresa (+0,2%).

Le performance di fatturato migliori si prevedono per le imprese con più di 10 addetti; per queste, infatti, ci si attende un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni e un ingresso in terreno positivo (+0,3%). Le imprese di piccolissime dimensioni sono quelle che ancora non vedono una uscita dalla recessione neanche nel 2015, con una previsione di riduzione del volume di affari del 2,4%.

1.4 Il sistema delle Banche di Credito Cooperativo: andamento e prospettive di autoriforma

Già da qualche anno il sistema delle BCC è attraversato pesantemente dai perduranti effetti della recessione. Nel corso del 2014, pur avendo mantenuto le posizioni raggiunte in termini di copertura del territorio nazionale (14% del totale degli sportelli, 1.200.000 soci) e di massa amministrata (circa l'8% del mercato bancario), continua a subire un deciso peggioramento del comparto dei crediti deteriorati e, in particolare, delle sofferenze. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a dicembre 2014, il 10,5% rispetto all'8,6% di fine 2013.

Il ritmo delle conseguenti coperture intacca la fonte principale degli incrementi patrimoniali: l'utile netto d'esercizio.

Nel primo semestre 2014, 40 BCC su 381 hanno chiuso in perdita e, molto probabilmente, i risultati pur migliorativi rispetto al primo semestre 2013, verranno compromessi, in chiusura d'anno, da pesanti rettifiche di valore su crediti, mitigati dal realizzo di plusvalenze su titoli di proprietà, grazie alla politica di rifinanziamento presso la BCE.

Le difficoltà appena descritte trovano radici non solo nell'avverso contesto economico ma anche nelle caratteristiche strutturali, gestionali e strategiche che connotano le banche del sistema. Queste infatti risultano appesantite da rigidità dei costi aziendali soprattutto quelli relativi al personale (31.700 dipendenti), da scarsa potenzialità nella diversificazione dei ricavi tipici, da qualche tempo in forte diminuzione, e da insufficiente capacità di copertura di rischio di credito (la percentuale di copertura del credito deteriorato pari al 33% rispetto al 42% delle banche di maggiori dimensioni).

Anche il sistema delle Federazioni Territoriali non è riuscito a realizzare una efficiente integrazione nell'organizzazione e nell'erogazione di servizi comuni che avrebbero potuto rendere compatibili le economie di scala con le autonomie locali.

Pur condividendo alcune osservazioni presenti nelle linee guida del progetto di riforma delle BCC presentato nel Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015, come l'esigenza di favorire l'ingresso di capitali esterni al sistema o come la ricerca dell'ottimizzazione organizzativa e operativa attraverso una efficiente integrazione sia verticale che orizzontale, rimaniamo fermamente convinti che garantire il giusto grado di autonomia alle singole Banche di Credito Cooperativo rappresenti l'unico modo di salvaguardare le "eccellenze" create e sviluppate nel corso del tempo impegnate a "fare banca" di prossimità e di territorio.

Tale progetto, infatti, accomunando in un unico contenitore tutte le BCC del sistema, non tiene in nessun conto differenze importanti come la dimensione economica raggiunta, la capitalizzazione propria di ogni singola banca, il grado di professionalità e la penetrazione sul territorio di appartenenza, caratteristiche che diversificano fra loro le singole banche all'interno del sistema BCC e tracciano la differenza peculiare fra la Banca di Credito Cooperativo e qualsiasi altro Istituto di Credito.

Principali dati delle BCC al 31/12/2014

Numero sportelli	4.441
Numero Dipendenti	31.460
Numero Comuni serviti da sportelli	2.703
Numero Soci	1.200.485
Raccolta da clientela	163,2 miliardi
Impieghi lordi a clientela	135,3 miliardi
Sofferenze lorde	14,2 miliardi
Sofferenze lorde/Impieghi lordi a clientela	10,5%
Tier1 ratio	16%
Total capital ratio	16,5%
Utile netto aggregato <i>(dato riferito a giugno 2014)</i>	490,4 milioni

Tabella 1

2. SITUAZIONE DELLA NOSTRA AZIENDA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel 2014 la Banca ha risentito ancora gli effetti delle gravi difficoltà incontrate da famiglie ed imprese del nostro territorio, registrando consistenti rettifiche di valore su crediti.

Se da una parte l'utile d'esercizio sembra essere sostenuto esclusivamente dalle plusvalenze su titoli di proprietà, com'è da qualche anno caratteristica diffusa in tutto il sistema bancario, dall'altra occorre sottolineare che l'esercizio 2014 è gravato da imposte non di competenza, ma di pertinenza pregressa, per un effetto di circa 2,1 milioni di euro.

2.1 Dinamica della raccolta, degli impieghi e delle attività finanziarie

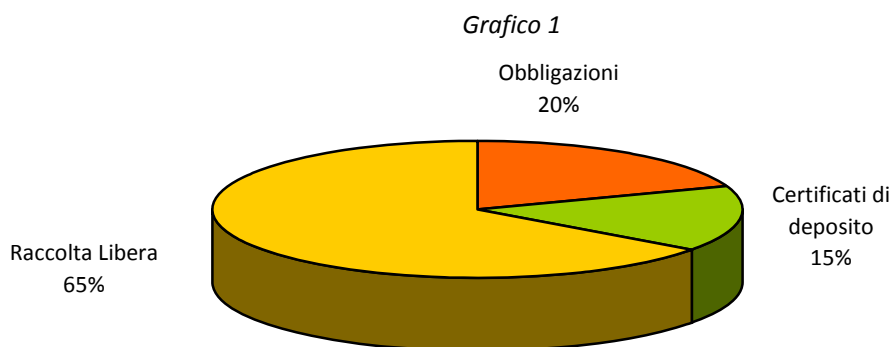
Illustriamo, di seguito, soltanto le principali dinamiche relative alle voci di raccolta, impieghi, attività finanziarie, rimandando alla lettura della Nota Integrativa per un'analisi più completa delle singole voci.

LA RACCOLTA

La raccolta diretta a fine dicembre 2014 ammonta a 522,5 milioni di euro (*Grafico 2*), segnando un decremento di 2,1 milioni di euro rispetto a fine 2013 (-0,4%). Il risultato conseguito dal nostro Istituto trova conferma nel dato registrato nel comparto dal totale delle banche italiane (-1,6%).

La raccolta complessiva è diminuita (-2%) per la contemporanea flessione della raccolta indiretta (-10,8%).

RACCOLTA DIRETTA	2014	2013	Var. %
Conti Correnti e Depositi a risparmio	339.642.649	330.772.998	2,7%
Certificati di deposito	80.953.088	90.091.167	-10,1%
Prestiti obbligazionari	101.957.896	103.759.180	-1,7%
Totale	522.553.633	524.623.345	-0,4%

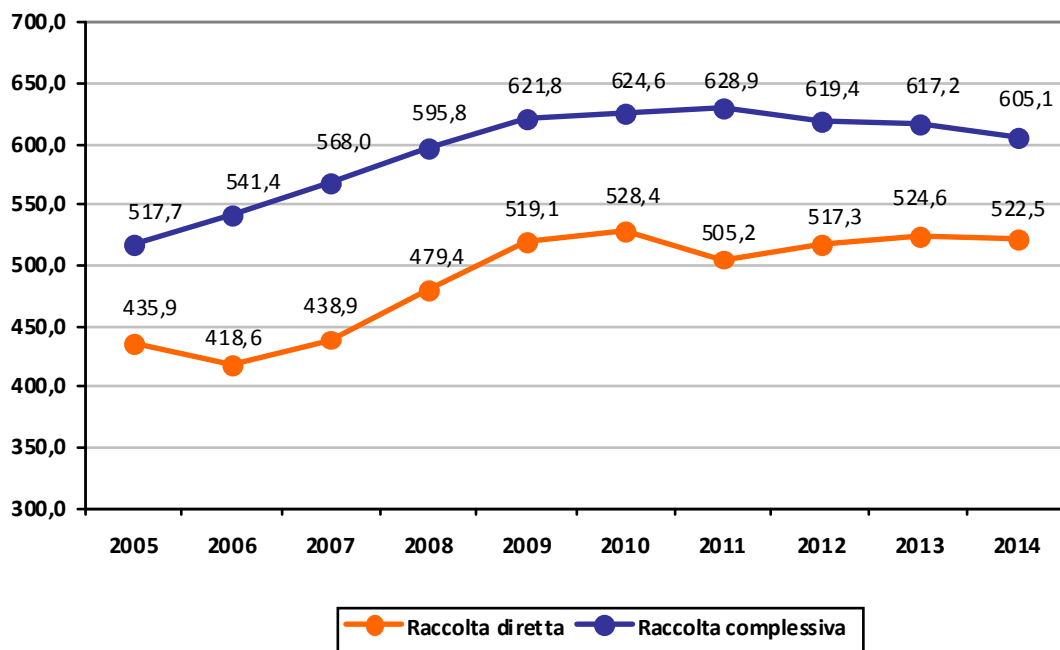


Composizione della raccolta diretta

RACCOLTA INDIRETTA	2014	2013	Var. %
Titoli della clientela	79.094.617	89.850.957	-12,0%
Gestioni patrimoniali	870.219	1.069.266	-18,6%
Fondi comuni di investimento	2.463.113	1.559.183	58,0%
Prodotti finanziari di terzi	133.508	114.471	16,6%
Totale	82.561.457	92.593.877	-10,8%

RACCOLTA COMPLESSIVA	2014	2013	Var. %
Raccolta diretta	522.553.633	524.623.345	-0,4%
Raccolta indiretta	82.561.457	92.593.877	-10,8%
Totale	605.115.090	617.217.222	-2,0%

Grafico 2



Raccolta Diretta - Raccolta Complessiva (milioni di euro)

I DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche, pari a 150,7 milioni di euro (+197,5% rispetto a fine 2014), sono rappresentati da finanziamenti accesi presso la Banca Centrale Europea (50,7 milioni di LTRO e 100 milioni di rifinanziamenti trimestrali). Nel corso del 2014 il nostro Istituto ha provveduto all'accensione di finanziamenti per 190 milioni di euro ed alla estinzione per 90 milioni.

I CREDITI VERSO CLIENTELA

Gli impieghi complessivi al lordo delle rettifiche ammontano a 425,6 milioni di euro e fanno registrare una flessione dell'8,6% rispetto all'anno precedente (465,9 milioni).

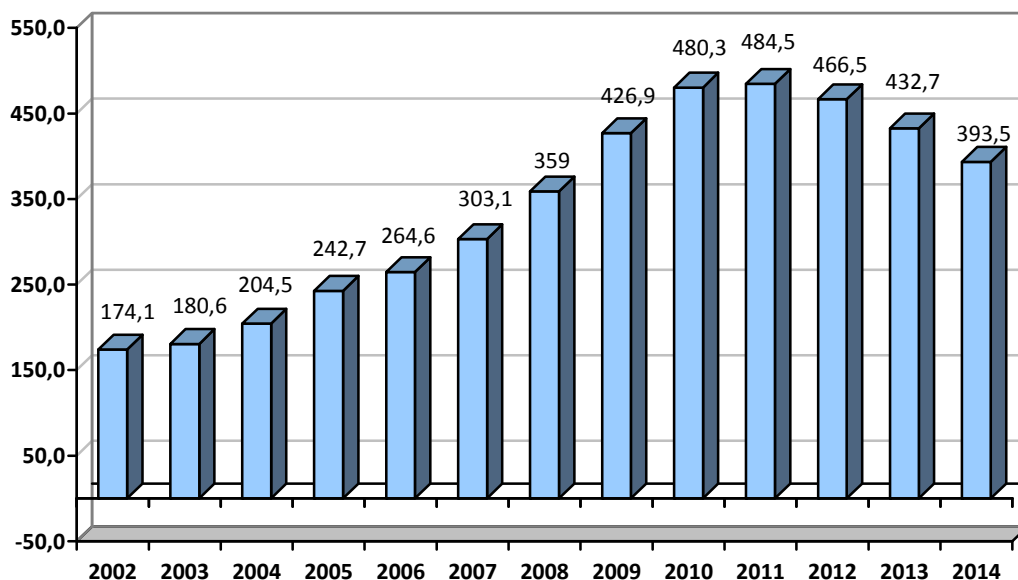
Essi sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale (al netto delle previsioni di perdita quantificate in 32,1 milioni) per l'importo di 393,5 milioni di euro (*Grafico 3*).

La riduzione dei crediti iscritti nell'attivo patrimoniale è imputabile alla flessione della domanda di credito da parte di famiglie ed imprese ed ai crescenti flussi di appostazione a sofferenze. Prosegue l'atteggiamento di maggior prudenza della Banca in fase di concessione e revisione di affidamenti.

In tale contesto viene mantenuto l'impegno volto ad acquisire più solide garanzie, specie con riferimento agli affidamenti di più alta entità, e continua la delicata attività di rendere sostenibili gli impegni delle nostre controparti in difficoltà, attraverso ristrutturazioni e consolidamenti.

Fra i risultati di questo complessivo processo segnaliamo l'ulteriore miglioramento della concentrazione degli impieghi ai primi dieci e trenta Clienti, espressi in termini di utilizzo e determinati tenendo conto dei gruppi individuati secondo connessioni economiche e/o giuridiche; essi rappresentano il 9,1% ed il 18,2% contro il 9,9% ed il 20,8% del 2013 (*Grafico 4*).

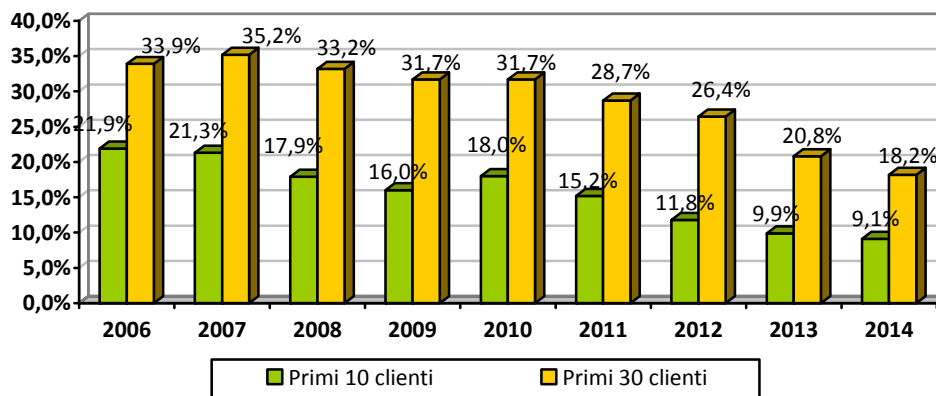
Grafico 3



Dinamica degli impieghi netti (milioni di euro)

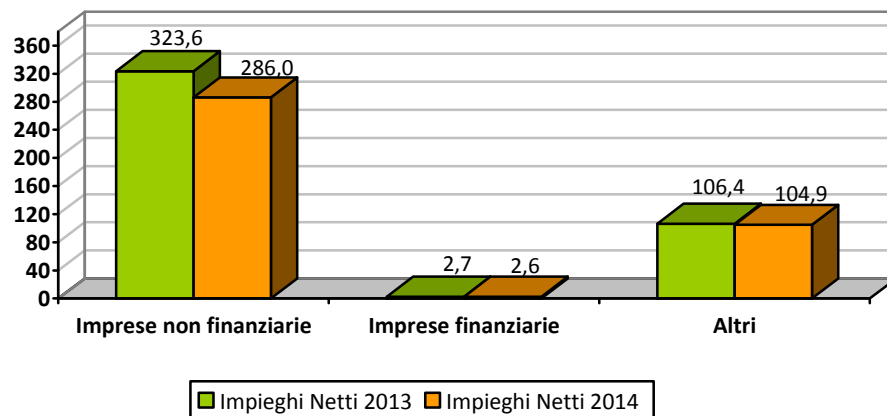
CREDITI VERSO CLIENTELA NETTI	2014	2013	Var. %
Mutui	260.619.990	275.728.536	-5,5%
Conti correnti	66.755.644	77.836.309	-14,2%
Finanziamenti per anticipi sbf	58.092.228	68.228.400	-14,9%
Carte di credito e Prestiti Personali	4.549.578	5.955.591	-23,6%
Sovvenzioni non regolate in c/c	1.473.283	3.027.424	-51,3%
Altri	2.008.425	1.903.980	5,5%
Totale	393.499.148	432.680.240	-9,1%

Grafico 4



Impieghi per utilizzo dei primi dieci e trenta Clienti

Grafico 5



Impieghi netti per debitori (milioni di euro)

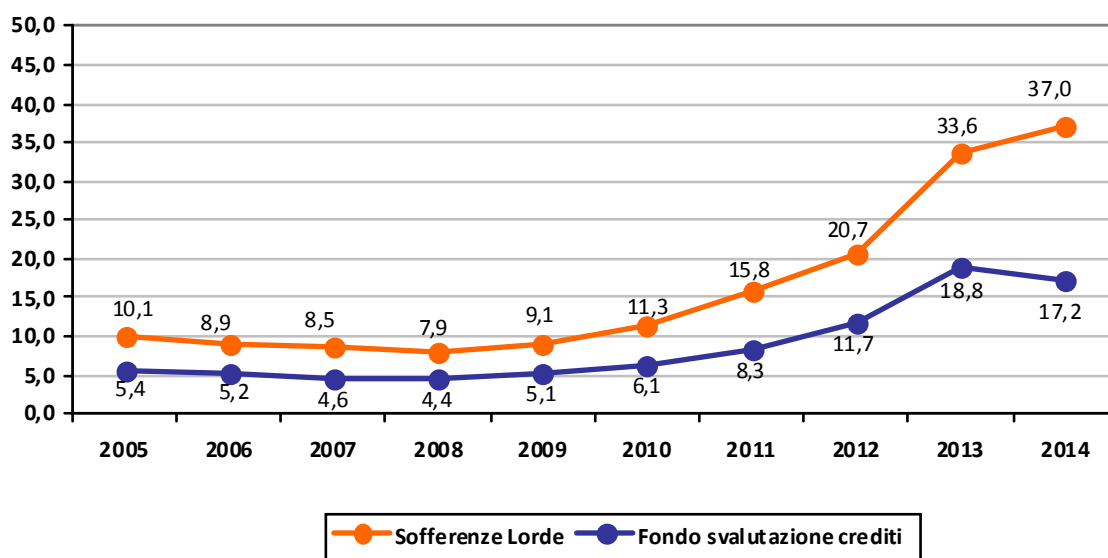
QUALITÀ DEL CREDITO

Sofferenze

Le **sofferenze lorde** a fine anno ammontano a 37 milioni di euro (*Grafico 6*) e fanno registrare un aumento di 3,4 milioni di euro (+10,1%). Nel corso dell'anno tale comparto ha fatto registrare le seguenti movimentazioni:

- incrementi in valori assoluti per 9,8 milioni di euro, di cui 2,3 milioni da crediti in bonis;
- riduzioni per 6,4 milioni di euro, di cui 1,3 milioni di incassi e 5,1 milioni di posizioni radiate.

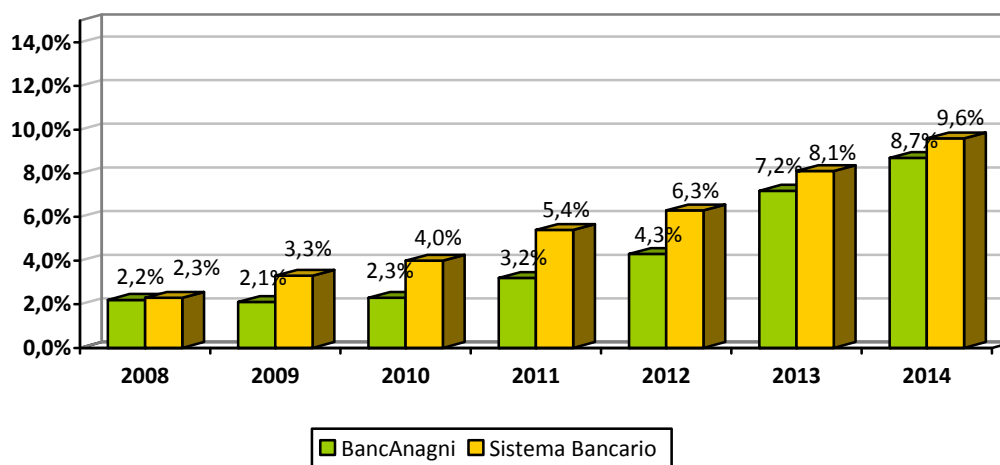
Grafico 6



Sofferenze Lorde - Fondo svalutazione crediti (milioni di euro)

Il rapporto **sofferenze lorde/impieghi lordi**, attestandosi all'8,7% (*Grafico 7*), cresce rispetto al dato del 2013 (7,2%). L'indice, comunque, rimane al di sotto di quello relativo all'intero sistema bancario (9,6%) e delle BCC (10,5%).

Grafico 7



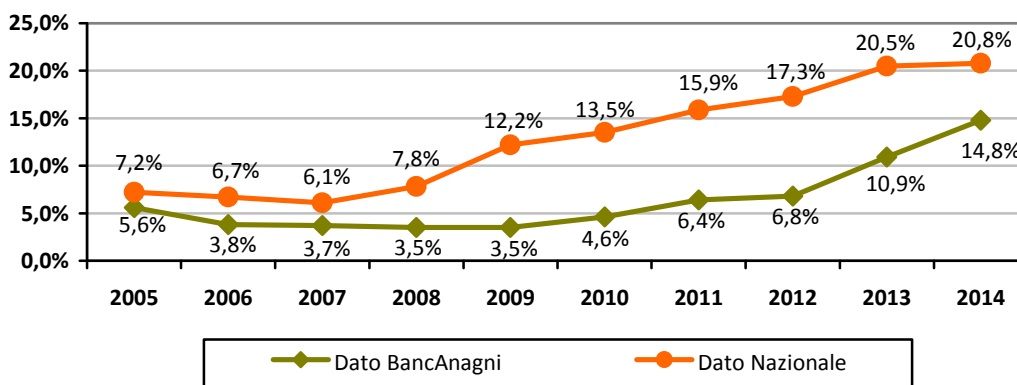
Sofferenze lorde/Impieghi lordi

Le partite a sofferenza sono state svalutate analiticamente in funzione della stima dei flussi di cassa recuperabili e della loro attualizzazione in base al tasso di rendimento originario dell'operazione; al 31/12/2014, in termini di stock, risultano rettificate per 17,2 milioni di euro, contro i 18,8 milioni dell'esercizio precedente (*Grafico 6*). La riduzione dei fondi di rettifica è principalmente dovuta alla radiazione di posizioni già integralmente svalutate, per circa 5,1 milioni di euro. Per questo motivo il grado di copertura delle sofferenze a fine 2014 è diminuito al 46,4% dal 55,9% del 2013.

Le **sofferenze nette**, dunque, ammontano a 19,8 milioni di euro (14,8 milioni a fine 2013) ed il rapporto **sofferenze nette/impieghi netti** risulta pari al 5% (3,4% a fine 2013).

Come si può rilevare dal *Grafico 8* il rapporto **sofferenze nette/capitale e riserve**, pari al 14,8%, è peggiorato rispetto al dato degli ultimi esercizi, ma rimane comunque al di sotto del dato medio delle banche italiane (20,8%).

Grafico 8



Sofferenze nette/Capitale sociale e Riserve

(fino al 2007 è indicato il dato relativo al rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza)

Incagli

Le **partite incagliate lorde**, quelle cioè che denotano particolari difficoltà pur non rientrando nella categoria delle "sofferenze", risultano ammontare a 73,9 milioni di euro, contro i 78,7 milioni di fine 2013 (-6,1%); in conformità alle regole attuali esse sono state rettificate per 13,4 milioni di euro. Il grado di copertura degli incagli è pari, pertanto, al 18,1% (16,4% a fine 2013).

Crediti scaduti

I **crediti scaduti** ammontano, al lordo delle svalutazioni di 56 mila euro, a 1,1 milioni contro i 5 milioni dell'esercizio precedente (-78,6%).

Crediti in bonis

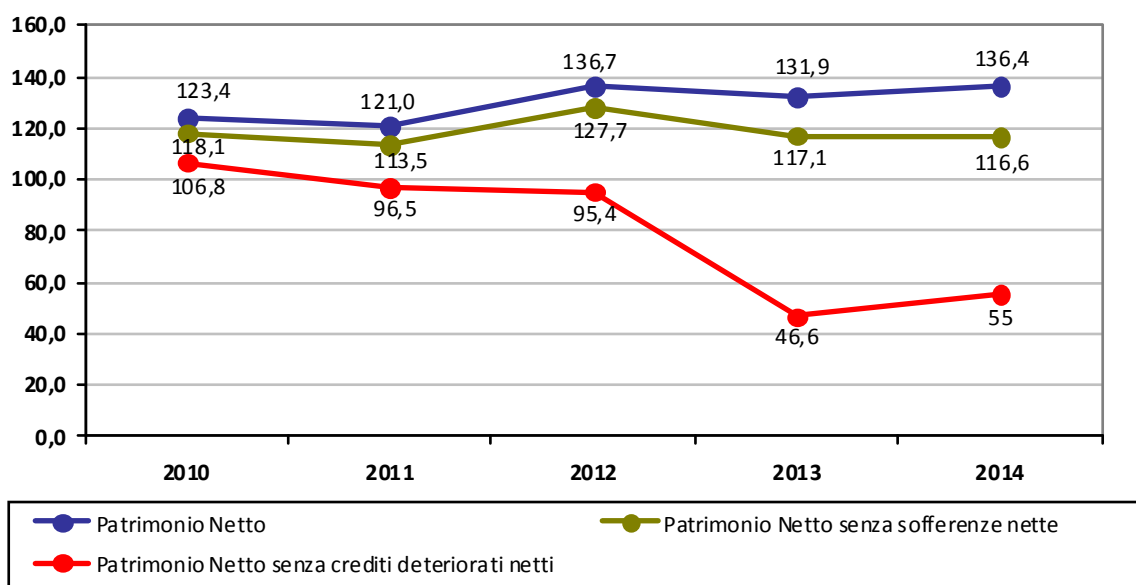
Sempre nel rispetto delle regole vigenti ed in piena applicazione del principio di prudenza, nel corso dell'anno, sulla massa dei crediti sui quali non sussiste evidenza oggettiva di perdita (313,6 milioni di euro), sono state eseguite svalutazioni per 321 mila euro e riprese di valore per 116 mila euro; l'ammontare complessivo delle rettifiche su questo comparto ammonta a 1,5 milioni di euro.

Conclusioni

La diminuzione del totale del credito deteriorato (112 milioni di euro del 2014 contro 117,3 milioni del 2013 – *Grafico 10*) è dipesa essenzialmente dal calo degli impieghi economici, da alcune posizioni riportate in bonis e dalla radiazione di sofferenze.

Nonostante l'incidenza dei crediti deteriorati, in particolare l'incremento delle sofferenze, il loro impatto, al netto delle svalutazioni eseguite, risulta ben assorbito dall'elevata patrimonializzazione della Banca (*Grafico 9*).

Grafico 9



Patrimonio Netto (milioni di euro)

Lo stock di svalutazioni dei crediti deteriorati ha raggiunto l'importo di 30,6 milioni (31,9 milioni a fine 2013), pari ad una copertura del 27,3% (27,2% nel 2013). Questo dato sconta le radiazioni già citate per 5,1 milioni di euro.

Crediti deteriorati al 31/12/2014

Classificazione	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura
Sofferenze	37.034.575	17.196.076	19.838.499	46,4%
Incagli	73.944.957	13.370.452	60.574.505	18,1%
Crediti scaduti	1.064.628	56.249	1.008.379	5,3%
Totale Crediti deteriorati	112.044.160	30.622.777	81.421.383	27,3%

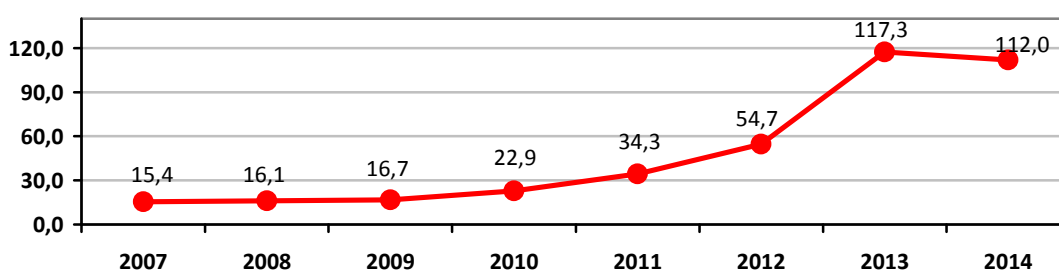
Tabella 2

Crediti per cassa al 31/12/2014

Classificazione	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura
Crediti deteriorati	112.044.160	30.622.777	81.421.383	27,3%
Crediti in bonis	313.615.790	1.538.025	312.077.765	0,5%
Totale	425.659.949	32.160.802	393.499.148	7,6%

Tabella 3

Grafico 10



Crediti deteriorati lordi (milioni di euro)

Le attività finanziarie

Gli investimenti finanziari, ammontando a fine 2014 a 403,9 milioni di euro, risultano complessivamente in aumento del 56,8% rispetto a fine 2013.

L'incremento è dovuto all'impiego in titoli di Stato e in depositi presso Cassa Centrale Banca di Trento e ICCREA Banca delle disponibilità rivenienti dai rifinanziamenti accesi con la BCE (150,7 milioni di euro a fine anno).

ATTIVITÀ FINANZIARIE	2014	2013	Var. %
Titoli di proprietà	305.032.341	212.877.619	43,3%
Crediti verso banche	98.881.455	44.743.087	121,0%
Totale	403.913.796	257.620.706	56,8%

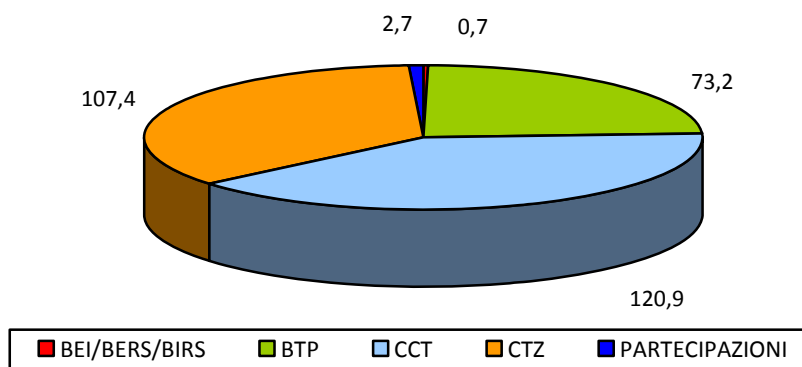
Il portafoglio di proprietà, interamente formato da titoli appartenenti al comparto "disponibili per la vendita", è così costituito:

- 301,5 milioni di euro di titoli di debito emessi da governi e banche centrali;
- 800 mila euro di titoli di debito emessi da banche;
- 2,7 milioni di euro di titoli azionari detenuti a scopo di partecipazione.

È importante sottolineare come queste attività finanziarie siano in larghissima parte rappresentate da titoli pubblici che, secondo le attuali disposizioni di vigilanza, rappresentano attivo a ponderazione di rischio zero, ai fini della rilevazione dell'indice "tier".

I crediti verso banche sono costituiti per 24,7 milioni di euro da conti correnti e depositi liberi e per 74,1 milioni da Depositi vincolati.

Grafico 11



Portafoglio Titoli AFS (milioni di euro)

2.2 Dinamica dei principali aggregati di conto economico

Rimandando alla Nota Integrativa per un'analisi dettagliata, di seguito Vi illustriamo succintamente le dinamiche più significative.

Il margine di interesse

Il margine di interesse ammonta a 17,7 milioni di euro, in diminuzione del 15% rispetto a dicembre 2013.

DETERMINAZIONE DEL MARGINE DI INTERESSE	2014	2013	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	23.666.210	28.593.913	-17,2%
Interessi passivi su raccolta e finanziamenti	-5.966.855	-7.767.446	-23,2%
MARGINE DI INTERESSE	17.699.355	20.826.467	-15,0%

Gli interessi attivi sono stati originati per 18,2 milioni di euro dall'attività di concessione del credito (19,9 nel 2013), per 4,8 milioni da titoli di Stato in proprietà (8,1 milioni nel 2013) e per 645 mila euro dalle disponibilità giacenti presso le Banche e gli Istituti Centrali (583 mila nel 2013).

In diminuzione anche gli interessi passivi su raccolta (5,8 milioni a fine 2014 contro 7 milioni a fine 2013) e finanziamenti (160 mila a fine 2014 contro 712 mila a fine 2013).

Il peggioramento del margine di interesse è stato causato principalmente dalla contrazione di tutta la struttura dei tassi. La diminuzione del costo della raccolta, avviata in anticipo già dai precedenti esercizi, ci ha però consentito di contrastare in misura decisiva tale degrado.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ammonta a 23,4 milioni di euro, in riduzione rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente (-20,8%).

DETERMINAZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2014	2013	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	17.699.355	20.826.467	-15,0%
Risultato gestione servizi (Commissioni nette)	3.326.209	3.186.000	4,4%
Risultato netto di compravendita e dividendi	2.430.830	5.588.151	-56,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.456.394	29.600.618	-20,8%

Esso, anche se in misura minore rispetto al 2013, è positivamente influenzato dal risultato della gestione dell'attività di compravendita dei titoli di proprietà, che ha determinato utili per 2,2 milioni di euro (5,5 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, ammontando a 19,1 milioni di euro, evidenzia un incremento dell'80,2% rispetto all'esercizio precedente, soprattutto per l'imputazione di minori rettifiche nette (-14,8 milioni rispetto al 2013) che, tuttavia, hanno raggiunto un flusso consistente anche nel 2014 (4 milioni) sulla scorta di nuove rigorose policy di svalutazione dei crediti approvate nel corso dell'anno. L'incremento delle rettifiche di valore su altre attività/operazioni finanziarie è dovuto ai maggiori accantonamenti effettuati a fronte di interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per effetto del crescente numero di crisi bancarie.

DETERMINAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2014	2013	Var. %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.456.394	29.600.618	-20,8%
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-4.018.098	-18.830.651	-78,7%
Rettifiche/riprese di valore su altre attività/operazioni finanziarie	-341.820	-170.786	100,1%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	19.096.476	10.599.181	80,2%

A seguito di tali ulteriori rettifiche di valore su crediti è stato raggiunto un soddisfacente grado di copertura nei diversi comparti dei deteriorati. Nel dettaglio: 46,4% sulle sofferenze, 18,1% sugli incagli e 5,3% sugli scaduti.

In dettaglio la voce delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti si è così movimentata:

- -13 milioni per nuove rettifiche da dubbio esito su crediti valutati analiticamente;
- -6,8 milioni per nuove rettifiche da attualizzazione su crediti valutati analiticamente;
- -321 mila per nuove rettifiche su crediti valutati collettivamente;
- -38 mila per stralcio di crediti e per perdite su crediti in bonis;
- +9,7 milioni per riprese di valore da valutazione;
- +6,5 milioni per recuperi da incassi.

I costi operativi

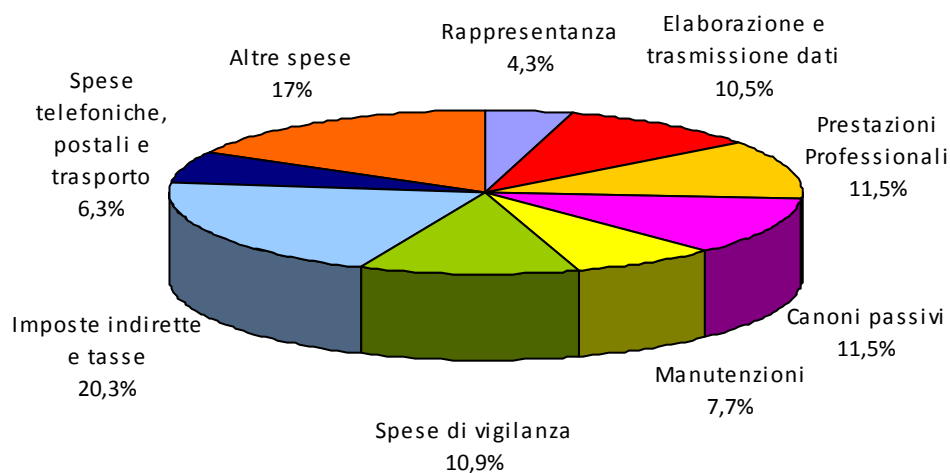
La Banca ha conseguito una riduzione dei costi operativi complessivi del 13% rispetto all'esercizio precedente, in linea con le previsioni di contenimento dei costi (5,6% l'incremento del 2013).

DETTAGLIO DEI COSTI OPERATIVI	2014	2013	Var. %
Spese per il Personale	-7.614.140	-8.189.648	-7,0%
Altre spese amministrative	-7.815.033	-8.518.084	-8,3%
Totale spese amministrative	-15.429.173	-16.707.732	-7,7%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	169.932	-679.551	125,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-1.104.610	-1.019.117	8,4%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-9.079	-7.146	27,1%
Altri proventi di gestione	1.601.744	1.443.692	10,9%
TOTALE COSTI OPERATIVI	-14.771.186	-16.969.854	-13,0%

In particolare i costi per il Personale, pari a 7,6 milioni di euro, sono diminuiti del 7% (+4,6% nel 2013); tale contenimento è però imputabile alla mancata erogazione del premio di risultato riferito all'esercizio 2013.

Anche le spese amministrative, pari a 7,8 milioni di euro, sono diminuite. La riduzione è il frutto di una costante attenzione dedicata a tale comparto nel corso del 2014. Tra le principali voci di costo in diminuzione segnaliamo le spese di rappresentanza (-49,1%) e le spese per l'energia elettrica (-37,3%).

Grafico 12



Composizione Altre spese amministrative

Il controllo delle spese amministrative non ha portato ad un miglioramento del rapporto cost/income (costi operativi/margine di intermediazione) esclusivamente a causa della consistente riduzione del

marginale di intermediazione. L'indice, a fine 2014, si è attestato ad un valore pari al 63% (57,9% a fine 2013).

Naturalmente si proseguirà nell'adottare tutti i provvedimenti e le iniziative utili per il contenimento e la razionalizzazione dei costi intrapresi fin da qualche esercizio.

Il risultato del periodo

L'andamento delle attività di gestione ha prodotto un utile di periodo che ammonta a 2,2 milioni di euro (perdita di 3,9 milioni nel 2013).

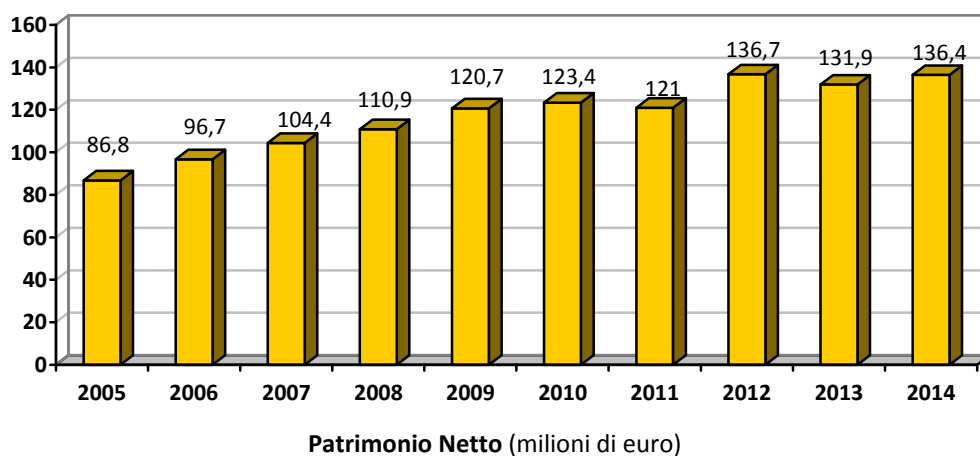
Come già anticipato, sembra opportuno sottolineare che se da una parte i profitti da operazioni finanziarie (2,2 milioni) risultano decisivi nel determinare l'utile, l'esercizio 2014 ha sopportato effetti derivanti dalla fiscalità relativa ad esercizi precedenti per circa 2,1 milioni di euro, comprimendone il risultato.

2.3 Il Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto**, pari a 136,4 milioni di euro, risulta in aumento del 3,4% rispetto all'esercizio 2013, per effetto sia dell'utile d'esercizio che del favorevole andamento del corso dei titoli di Stato che ha positivamente influenzato le riserve di valutazione sui titoli di proprietà appartenenti al comparto disponibili per la vendita.

PATRIMONIO NETTO	2014	2013	Var. %
Capitale	374.839	378.145	-0,9%
Sovraprezzi di emissione	9.503	779.507	-98,8%
Riserve da valutazione	5.860.760	3.591.208	63,2%
Riserve	127.949.246	131.082.222	-2,4%
Utile/Perdita d'esercizio	2.240.563	-3.912.483	-157,3%
Totale	136.434.911	131.918.599	3,4%

Grafico 13

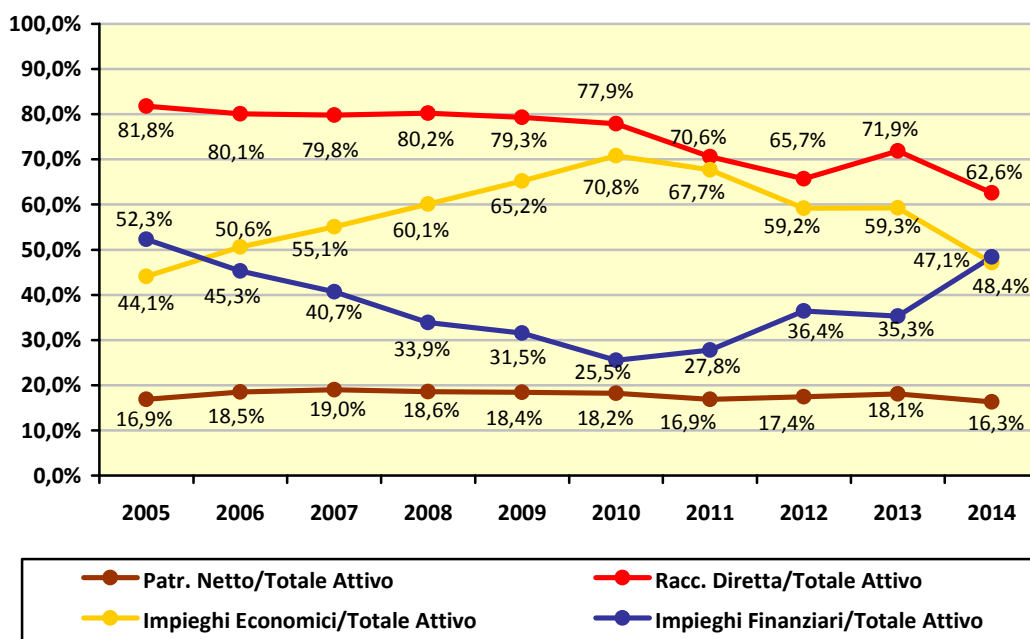


2.4 Indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca

Si riportano, di seguito, i principali indici di composizione, redditività e produttività della Banca.

INDICI DI COMPOSIZIONE (dati in % o in milioni di euro)	2014	2013	2012
Patrimonio netto/Totale attivo	16,3%	18,1%	17,4%
Impieghi netti/Totale attivo	47,1%	59,3%	59,2%
Attività finanziarie/Totale attivo	48,4%	35,3%	36,4%
Raccolta diretta/Totale attivo	62,6%	71,9%	65,7%
Impieghi netti/Raccolta diretta	75,3%	82,5%	90,2%

Grafico 14



L'aumento delle disponibilità liquide generate dall'accensione nel 2014 di nuovi finanziamenti presso la BCE e la contestuale riduzione della domanda di credito da parte di imprese e famiglie, ha comportato un sensibile incremento degli investimenti finanziari. Questi, per la prima volta dal 2006, hanno superato gli impieghi economici.

In controtendenza rispetto allo scorso anno anche l'andamento della curva che descrive l'incidenza della raccolta diretta (Grafico 14), ma solo per effetto dell'incremento dell'attivo, surrettiziamente stimolato dai rifinanziamenti BCE.

Il rapporto tra patrimonio netto e totale investito (16,3%) si mantiene su livelli tali da garantire alla Banca la possibilità di affrontare con un margine di serenità le eccezionali difficoltà di questo periodo.

Rispetto ai requisiti patrimoniali previsti dalle vigenti disposizioni di Vigilanza, la situazione dell'Istituto è la seguente:

- rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 29,33% (limite minimo del 4,5%);
- rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio) pari al 29,33% (limite minimo del 5,5%);
- rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 29,55% (requisito minimo dell'8%).

INDICI DI REDDITIVITÀ	2014	2013	2012
Utile netto/Patrimonio netto (ROE)	1,6%	-3,0%	3,3%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	0,3%	-0,5%	0,6%
Costi operativi/Margine di intermediazione	63,0%	57,9%	58,9%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	75,5%	70,4%	83,3%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	14,2%	10,8%	11,7%

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro)	2014	2013	2012
Raccolta totale per Dipendente	4.283,2	5.059,2	5.119,3
Impieghi netti per Dipendente	3.225,4	3.546,6	3.856,2
Impieghi e depositi per Dipendente	7.508,6	7.846,8	8.132,1
Totale attivo per Dipendente	6.845,8	5.983,7	6.508,4
Margine di intermediazione per Dipendente	192,3	242,6	224,0
Costo medio del Personale	62,4	67,1	64,7
Totale costi operativi per Dipendente	121,1	140,4	131,9
Numero Dipendenti (unità)	122	122	121

3. PROFILI ORGANIZZATIVI

Il 2 luglio 2013 sono state emanate dalla Banca d'Italia nuove disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Nel rispetto della normativa la Banca, nel mese di gennaio 2014, ha provveduto a compiere un'autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle nuove previsioni (cd. "gap analysis"), individuando le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle disposizioni. La relazione contenente i risultati dell'autovalutazione è stata poi inviata all'Autorità di vigilanza.

Le nuove disposizioni rappresentano un testo unico e integrato dei principi e delle regole cui deve essere ispirato il sistema dei controlli interni per definire, in particolare:

- **il ruolo degli Organi aziendali**, cui è rimessa la responsabilità primaria di formalizzare il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF – Risk Appetite Framework o sistema degli obiettivi di rischio), le politiche di governo dei rischi e i processi di gestione,

assicurandone l'applicazione e un riesame periodico atto a garantirne l'efficacia nel tempo, nonché di diffondere la cultura dei controlli a tutti i livelli dell'organizzazione;

- **i principi generali di organizzazione**, nell'ambito dei quali assumono particolare rilievo l'adeguatezza dei flussi informativi interni, la chiarezza della struttura organizzativa e la relativa suddivisione dei compiti, la prevenzione dei conflitti di interessi, le misure per assicurare la continuità aziendale;
- **l'istituzione e i compiti delle funzioni aziendali di controllo**, con la puntualizzazione dei requisiti di indipendenza delle funzioni, dei criteri e delle modalità di programmazione e rendicontazione delle attività, dei rispettivi compiti e rapporti reciproci, nonché dei rapporti con le altre funzioni aziendali;
- **l'esternalizzazione delle funzioni aziendali** e i presidi richiesti per mitigare i rischi derivanti dallo svolgimento all'esterno di un'attività o servizio propri della Banca;
- **i requisiti di base in materia di governance e organizzazione dell'Information and Communication Technology (ICT)**, gestione del rischio informatico, sicurezza informatica, sistema di gestione dei dati.

Gli interventi hanno riguardato:

1. Ridefinizione delle funzioni di controllo all'interno dell'organigramma

Nel corso dell'anno si è proceduto a ridisegnare l'organigramma aziendale, prevedendo una linea di dipendenza gerarchica delle funzioni di Internal audit, di Compliance, di Antiriciclaggio e di Controllo dei rischi verso il Consiglio di Amministrazione e una linea di riporto corrente verso la Direzione Generale, chiamata – in quanto vertice della struttura interna – ad una sistematica interazione con le funzioni di controllo, ad una disamina tecnica delle relazioni di controllo ed all'attuazione di quanto stabilito dal Consiglio rispetto alle risultanze di tali relazioni.

2. Introduzione e aggiornamento di regolamenti sul credito

Nel primo semestre è stata approvata una Policy per disciplinare la metodologia di classificazione, gestione e svalutazione dei crediti deteriorati.

Sono stati introdotti un regolamento per la concessione delle moratorie sia alle famiglie che alle imprese e professionisti ed una policy che stabilisce i criteri applicativi per la redazione delle perizie tecnico-estimative dei beni immobili.

Sempre in materia di credito, è stato aggiornato il regolamento di processo, per tenere conto delle modifiche nel frattempo adottate.

3. Pricing rischio-rendimento

È stato adottato un sistema di pricing che supporterà la struttura nell'individuare i profili rischio-rendimento dei rapporti fiduciari.

4. Regolamenti di Area Finanza

In materia di finanza, sono state aggiornate la Policy di pricing delle obbligazioni di propria emissione, il Regolamento finanza, il Regolamento disciplinante il market abuse, la Policy di rilevazione e gestione degli incentivi, la Policy delle operazioni personali, la Policy di classificazione della clientela nonché la Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini.

Inoltre sono state adottate tutte le misure necessarie per rispettare l'accordo intergovernativo Italia-USA denominato FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act), finalizzato a limitare l'evasione fiscale da parte dei cittadini statunitensi che operano con gli intermediari esteri. Tale disciplina ha imposto anche al nostro Istituto di farsi carico dell'onere di compiere verifiche sullo stato fiscale della propria clientela, al fine di individuare i contribuenti degli Stati Uniti i cui rapporti dovranno essere segnalati all'Amministrazione Finanziaria USA.

5. Attività nei confronti di soggetti collegati

Sono state modificate le Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Sono state, poi, approvate specifiche Politiche che, integrando le suddette procedure, disciplinano, più compiutamente, tutti gli aspetti organizzativi e di controllo relativi

ai conflitti di interesse che possono manifestarsi nello svolgimento dell'attività bancaria con gli Esponenti aziendali e gli altri soggetti rilevanti.

6. Disciplina del contante

È stato adottato un Regolamento disciplinante la gestione del contante, volto ad assicurare l'autenticità e l'idoneità a circolare delle banconote e monete. Le Autorità Monetarie che emettono le banconote e le monete in euro, avendo il compito di preservare la fiducia dei cittadini nella moneta comune, chiedono ai "gestori del contante" di adottare tutte le misure necessarie per riconoscere gli esemplari sospetti di falsità e accertare che lo stato di conservazione dei biglietti e delle monete circolanti sia di buon livello qualitativo.

7. Altre

Nel corso dell'anno si è proseguito nell'implementazione del Sistema dei Controlli Interni sulla base dei tre livelli identificati dalle normative di vigilanza, assicurando la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive.

Sono stati inoltre aggiornati il Regolamento antiriciclaggio, avente lo scopo di definire le regole per preservare l'Istituto dal rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzato per il compimento di attività illecite ed il Regolamento dei Flussi Informativi, avente l'obiettivo di disciplinare la tempistica, la forma ed i contenuti della documentazione da trasmettere ai singoli componenti degli Organi sociali.

La Banca, nell'anno appena trascorso, ha modificato le procedure e la contrattualistica per garantire il rispetto della nuova Convenzione sul "Conto di base" stipulata tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca d'Italia, ABI, in vigore il 1° giugno 2014.

È stato, poi, approvato il Codice Etico della Banca che ha lo scopo di definire i principi di condotta, quali legalità, moralità, dignità, eguaglianza e professionalità, a cui deve essere improntata l'attività aziendale. Si tratta di un documento di assoluto rilievo, che implica l'assunzione di un comportamento leale e responsabile da parte di tutti i soggetti coinvolti: i componenti degli Organi aziendali, il Personale dipendente, i Fornitori di beni e servizi, tutti coloro che agiscono in nome o per conto della Banca.

ATTIVITÀ DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

La funzione di **risk management** ha proseguito nel sistematico monitoraggio dei rischi gestionali connessi all'attività bancaria, verificando il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative. Le principali categorie di rischi alle quali la Banca si trova ad essere esposta sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. Al riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda.

Vi informiamo, inoltre, che la nostra Banca ha applicato la disciplina sul Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

La **funzione antiriciclaggio** ha costantemente affinato le attività di monitoraggio per la prevenzione ed il contrasto delle operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed ha contribuito all'aggiornamento della regolamentazione interna in ottemperanza alle modifiche normative intervenute nel corso dell'anno. Inoltre, ha sollecitato la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari, anche ai fini del completamento delle operazioni di "adeguata verifica".

Anche nel 2014 la **funzione di conformità** ha promosso il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi. Particolare attenzione è stata dedicata alla prevenzione dei rischi mediante il continuo coinvolgimento di tutto il Personale della Banca. Sono altresì proseguite le

verifiche, anche mediante controlli che hanno riguardato l'operatività della rete commerciale, del rispetto delle disposizioni in materia di gestione dei conflitti di interesse, prestazione dei servizi di investimento, centrale di allarme interbancaria, trasparenza, privacy, rapporti dormienti, fisco ed usura. Infine è proseguita la collaborazione con il **servizio di Internal Auditing**, affidato in outsourcing alla Federazione Trentina della Cooperazione, per lo sviluppo del piano dei controlli di terzo livello necessari per contenere ulteriormente i rischi gestionali. In particolare, nel corso del 2014, tale servizio ha verificato i processi "Finanza" e "Risparmio".

In adempimento alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, nel 2014 la Banca ha pubblicato sul proprio sito internet le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo.

In linea con la vigente normativa, si è adempiuto alle disposizioni di cui al Codice per la protezione dei dati personali – T.U. sulla "privacy".

PERSONALE

Alla fine del 2014 il Personale era costituito da 122 dipendenti, di cui 3 dirigenti, 14 quadri direttivi e 105 impiegati appartenenti alle aree professionali. Di questi, 44 dipendenti risultano impiegati nei servizi centrali, mentre 78 risultano impegnati nella rete commerciale.

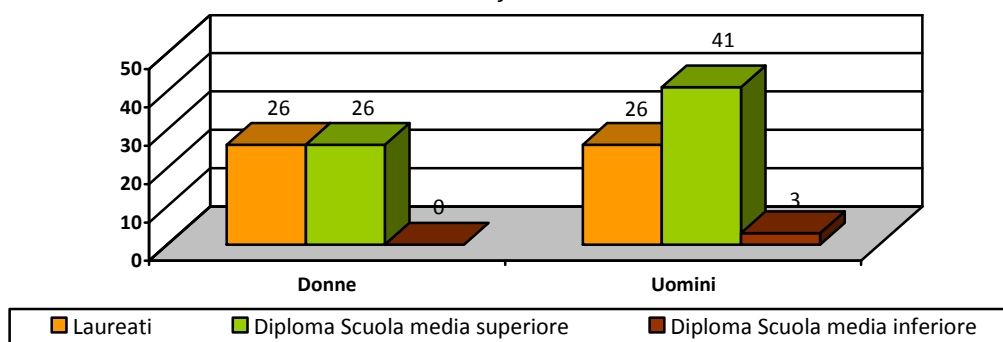
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FASCE D'ETÀ AL 31/12/2014

Fasce di età	Numero Dipendenti
18 - 40 anni	51
41 - 50 anni	47
Oltre 50 anni	24
Totale	122

Tabella 4

Come di consueto, allo scopo di migliorare la professionalità del Personale, sono stati organizzati corsi di formazione e aggiornamento tenuti sia da docenti interni dell'azienda che da specialisti esterni. Specifici corsi di formazione sono stati organizzati anche per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Grafico 15



Composizione del Personale per titolo di studio

Infine la Banca ha eseguito gli interventi e la formazione richiesti dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni in tema di "Sicurezza sui luoghi di lavoro".

4. RETE COMMERCIALE

Nel mese di aprile 2014, essendo terminati i lavori di ristrutturazione della Sede storica di Piazza Marconi in Anagni che hanno interessato anche la Filiale ubicata nei primi due piani dello stabile, è stata chiusa la Filiale di San Giorgetto.

Alla fine dell'anno, quindi, la rete contava sedici filiali, dislocate nelle Province di Frosinone (undici sportelli), Roma (tre sportelli) e Latina (due sportelli).

5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo, suscettibile di creare variazioni alla situazione o ai dati di bilancio esaminati con la presente relazione, è degno di essere evidenziato.

6. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Come detto in precedenza, è assai probabile che le Autorità di governo e di supervisione italiane ed europee confermino nel 2015 l'intenzione di intervenire rapidamente e significativamente su tutto il comparto delle banche cooperative italiane, dopo il Decreto Legge n. 3 del 24 gennaio 2015 che ha modificato gli articoli del Testo Unico riferiti alle Banche Popolari. Ci auspichiamo, quindi, che gli Organismi di categoria definiscano e promuovano una propria proposta di autoriforma che, tenendo conto delle nuove esigenze di supervisione europea salvaguardi le peculiarità del movimento cooperativo.

Come l'anno appena trascorso anche il 2015 si prospetta, per il nostro Istituto, incerto ed impegnativo per effetto del perdurare della crisi economica sul nostro territorio che, con ogni probabilità, si ripercuoterà ancora sul portafoglio crediti.

Obiettivo di fondo è il mantenimento delle masse intermedie ricercando nuovi equilibri economici attraverso il costante controllo delle spese amministrative.

La Banca nel corso del 2015 sarà impegnata, in particolare, a portare avanti le seguenti iniziative:

- investimenti tecnologici per sostituire i servizi di vigilanza tradizionali nell'80% degli sportelli (obiettivo da raggiungere nel corso dell'esercizio corrente). Già dallo scorso luglio il nostro Istituto ha attivato sistemi di rilevazione dell'immagine e dell'impronta digitale che, in abbinamento alle bussole di ingresso, hanno consentito di ridurre ulteriormente i rischi tipici dell'attività bancaria, assicurando una maggiore sicurezza dei Dipendenti e della Clientela;
- investimenti tecnologici volti ad affermare la multicanalità nei servizi di sportello alleggerendo la quota di offerta dei servizi tradizionali e potenziando le "aree self". A tale scopo già le Filiali maggiori sono state dotate di casse automatiche che, nel prosieguo, interesseranno anche le Filiali minori;
- redistribuzione degli addetti verso aree di consulenza grazie anche agli investimenti in formazione;
- avvio dell'attività di un Ufficio sviluppo con il compito di stimolare la rete commerciale verso settori innovativi quali la bancassicurazione ed il risparmio gestito, quest'ultimo in termini di potenziamento dell'attività.

7. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Anche nel 2014 la Banca ha intrapreso numerose iniziative con l'obiettivo di migliorare la qualità delle relazioni con i propri Soci e Clienti.

È proseguita l'attività di sviluppo della gamma di prodotti offerti, affinando per ciascun segmento le risposte alle specifiche esigenze e privilegiando, come di consueto, semplicità di utilizzo e trasparenza delle condizioni. Uno sforzo particolare è stato rivolto alla copertura del target rappresentato dai giovani e dalle famiglie.

In particolare, sono stati introdotti i depositi a risparmio ed i conti correnti della linea OOM+ (Ora O Mai più) rivolti, rispettivamente, ai giovani da 0 a 17 anni ed ai ragazzi da 11 a 17 anni, remunerati con tassi particolarmente vantaggiosi e con imposta di bollo a carico della Banca.

Per venire incontro alle esigenze degli studenti universitari con età compresa tra i 18 e 27 anni, sono stati creati i conti correnti "Università" e l'apertura di Credito "UNICASH". Quest'ultima consente ai ragazzi iscritti ad un corso di laurea (o post laurea) istituito presso una Università italiana di avere a disposizione le risorse finanziarie per coprire le spese degli studi.

Sempre al fine di soddisfare i bisogni della clientela più giovane sono state commercializzate, a partire dal secondo semestre 2014, le nuove carte prepagate "OOM+", particolarmente indicate, per le loro caratteristiche e modalità di utilizzo, per i ragazzi con età compresa tra gli 11 e i 20 anni.

È iniziata la distribuzione delle carte "Ricarica Evo", che, rappresentando una evoluzione delle carte "Ricarica", si configurano come un c/c virtuale.

Tenendo conto anche delle esigenze degli operatori economici, il nostro Istituto ha ampliato la gamma di carte prepagate con la carta "Ricarica Evo" Persone Giuridiche, ideata per le imprese o i professionisti che hanno la necessità di assegnare ad un proprio collaboratore uno strumento di pagamento per gestire le spese correnti inerenti l'attività aziendale o professionale senza disporre di un conto corrente di appoggio.

Infine dallo scorso mese di agosto la Banca ha iniziato la distribuzione delle carte di debito con tecnologia "contactless Maestro PayPass".

In aumento l'utilizzo dei servizi di internet banking: le stazioni di internet banking sono passate da 6.539 del 2013 a 7.327 del 2014 (+12,1%). In crescita anche i POS installati presso la clientela, passati da 704 del 2013 a 822 del 2014 (+16,8%).

Al fine di favorire la diffusione tra la Clientela di strumenti di investimento più evoluti, la Banca ha azzerato dal 2014 le commissioni di ingresso per la sottoscrizione, tramite piani di accumulo, dei fondi comuni di investimento. È inoltre proseguita, senza applicazione di alcuna spesa per il servizio di custodia e amministrazione, l'emissione di obbligazioni.

Dal 1° luglio scorso la Banca ha dato avvio al progetto di scannerizzazione massiva per l'archiviazione elettronica dei documenti, con l'obiettivo di rendere più efficiente il lavoro e ridurre al minimo il ricorso alle ricerche cartacee.

Il sistema informativo aziendale, grazie ai fornitori di fiducia della Banca, è stato continuamente implementato.

Nel 2014, ad esempio, la Phoenix ha migliorato il modulo software di lavorazione degli assegni, ha introdotto nuovi moduli che hanno consentito la gestione dei Crediti di Firma in ambiente SIB2000 – Sportello PC, con conseguente dismissione dei programmi in ambiente AS/400 finora utilizzati, ed ha rilasciato un nuovo modulo di gestione dei recapiti anagrafici.

Costante è stata l'attenzione rivolta all'aggiornamento delle apparecchiature hardware in dotazione al Personale della Banca. Nel corso dell'anno, ad esempio, sono state sostituite tutte le contabanconote

presenti presso le Filiali con apparecchiature di nuova generazione in grado di riconoscere le banconote della seconda serie e di selezionare quelle non idonee al ricircolo.

Infine Vi informiamo che il rilevante impegno in questi progetti non ha in alcun modo compromesso le attività della Rete commerciale, che, anche nel 2014, è stata in grado di far fronte alle richieste della Clientela senza disservizi.

8. PARTECIPAZIONI

La Banca non detiene partecipazioni rilevanti ai sensi dell'attuale disciplina civilistica. La partecipazione di maggiore importanza è quella detenuta in ICCREA HOLDING SpA, di nominali 2,2 milioni di euro, corrispondente allo 0,2% dell'intero capitale sociale.

9. RIFERIMENTI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI

Attestiamo, anche alla luce della certificazione rilasciata dall'Associazione Generale delle Cooperative Italiane in data 16 giugno 2014, che sussistono le condizioni di mutualità prevalente di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004 per il biennio 2013/2014.

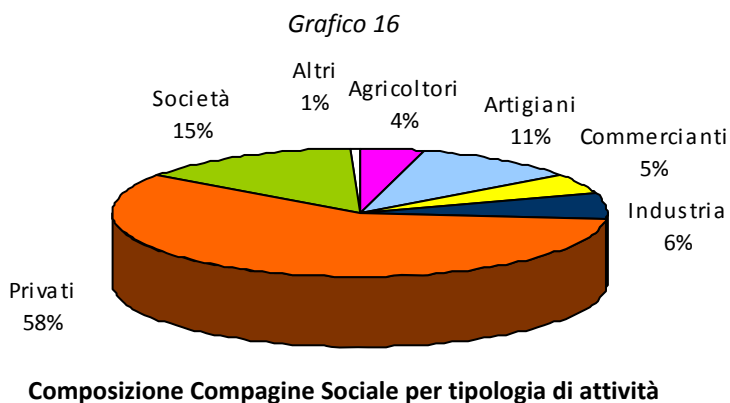
Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota Integrativa.

Ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile e dell'art. 7 dello Statuto sociale, esponiamo le determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

Sono entrati a far parte della società soggetti che hanno mostrato concretamente interesse ad interagire con la Banca e presentato i requisiti previsti dallo Statuto.

La ricerca e l'ammissione di nuovi Soci è stata condotta rispettando il criterio della residenza e dell'operatività nel territorio di competenza.

A seguito di 12 nuove inclusioni e di 22 uscite, la Compagine sociale, a fine 2014, annoverava 903 Soci. Anche per l'anno scorso è rimasto invariato il sovrapprezzo azioni richiesto ai nuovi Soci.



10. LA COLLETTIVITÀ E LE COMUNITÀ LOCALI

Anche in un anno di particolari difficoltà gestionali, la Banca ha destinato consistenti risorse al sostegno delle Comunità locali per consentire lo svolgimento di attività sociali, culturali e di volontariato.

Nel 2014, infatti, utilizzando le disponibilità del fondo beneficenza create negli anni precedenti, sono stati deliberati 82 interventi per un importo complessivo di 114 mila euro.

Di particolare rilievo sono stati i contributi concessi all'Associazione Diritto alla Salute di Anagni per l'organizzazione di un convegno sulla diagnosi precoce del tumore al seno, all'Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale di Anagni per le attività di ricerca storica programmate per il 2014, all'Istituto Italiano di Paleontologia Umana di Roma per consentire gli scavi archeologici presso il sito "Coste San Giacomo" di Anagni, alla ONLUS "Radio Soccorso Anagni" appartenente alla Protezione Civile della Regione Lazio per le attività di prevenzione e di soccorso in caso di calamità, all'Associazione Internazionale di Archeologia Classica di Roma per la stampa del manoscritto sugli scavi di Villa Magna ed al Comune di Ferentino per l'organizzazione, in occasione delle festività natalizie 2014, della manifestazione canora "Ferentino Gospel".

È stato inoltre assicurato il consueto sostegno finanziario alla Hernica Saxa, cooperativa alla quale partecipano esclusivamente Soci della Banca, per l'organizzazione di attività e manifestazioni di interesse per la compagine sociale.

Particolare menzione merita la sponsorizzazione delle attività dell'Associazione Musicale Anagnina, che si distingue per la formazione musicale dei giovani e l'esecuzione di molteplici concerti.

Tra le altre attività sponsorizzate dal nostro Istituto ricordiamo quelle organizzate dalla Fortitudo Anagni Basket, dal Runner Club Anagni e dal Rugby Football Club Segni.

Nei primi giorni del 2015, grande successo ha riscosso la giornata contro la pedofilia organizzata dalla Banca con la collaborazione della Onlus La Caramella Buona e della criminologa Roberta Bruzzone. La conferenza dal titolo "Internet e minori: tutti a lezione con Roberta Bruzzone!" ha coinvolto circa 500 studenti delle scuole medie anagnine.

La Banca ha inoltre contribuito alla organizzazione del trofeo "Hernica Saxa" che ha ospitato il primo Trofeo Europeo di corsa su strada per atleti diabetici.

Nel 2014 il nostro Istituto, dietro richiesta del Presidio Ospedaliero di Anagni, si è fatto promotore di una raccolta pubblica di fondi per l'acquisto di un apparecchio per le mammografie dal costo di circa 200.000 euro. La Banca, consapevole dell'importanza dell'iniziativa, ha messo a disposizione la somma di 100.000 euro. Anche i singoli Consiglieri e Sindaci hanno aderito alla raccolta fondi.

Con il sostegno economico della Banca, nei primi giorni di settembre è stato organizzato, con molto successo, un interessante viaggio socio-culturale nella Sardegna del nord.

Anche nel 2014, in occasione del concerto di Natale, sono stati premiati i migliori alunni delle Scuole Superiori di Anagni e i figli dei Soci che hanno conseguito il diploma di maturità o la laurea quinquennale, con il massimo dei voti. L'ammontare complessivo dei premi elargiti nel 2014 è pari a 15.100 euro.

Da ultimo, con riferimento al plafond costituito nel 2012 per aiutare le famiglie del nostro territorio che versano in condizioni disagiate per temporanee difficoltà, Vi informiamo che la Banca ha concesso, nell'anno appena trascorso, tre finanziamenti a tasso zero. Dalla data di attivazione del plafond sono state aiutate trentadue famiglie in difficoltà, per un totale di 28.876 euro.

11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla destinazione dell'utile netto di esercizio, pari a 2.240.563 euro, come segue:

- riserva legale	2.081.793 euro;
- fondo beneficenza e mutualità	70.000 euro;
- fondo per la cooperazione	67.217 euro;
- dividendo ai Soci	21.553 euro.

12. CONCLUSIONI

Signori Soci,

Vi abbiamo proposto un'analisi puntuale di quanto realizzato nel corso dell'esercizio, di come le progettualità si siano declinate e quali siano stati i risultati raggiunti.

A conclusione della presente relazione, desideriamo manifestare la nostra riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo al buon andamento della nostra attività ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In particolare, ringraziamo:

- Voi Soci e la Clientela, per averci scelto quale Vostra Banca, con l'esortazione ad essere sempre fedeli sostenitori della Banca, a promuoverne la crescita, ad accompagnarla in tutte le iniziative;
- la Direzione Generale e tutto il Personale per il senso di appartenenza dimostrato e per il contributo fornito nel migliorare costantemente i processi produttivi e la gestione della Banca;
- il Collegio Sindacale per la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo e che, con competenza e professionalità, ha vigilato sulle attività aziendali fornendo preziosi consigli sulla gestione;
- la Filiale di Roma della Banca d'Italia, sempre puntuale e disponibile nel fornire preziosi consigli e suggerimenti per una sana e prudente gestione e corretta applicazione delle normative, ed il Servizio di Vigilanza che nel corso dell'ispezione conclusasi nel febbraio 2014, a comprova del corretto operato della Banca, non ha avviato alcun procedimento sanzionatorio e che mettendo in evidenza alcune vulnerabilità dovute alla crisi economica ne sta rendendo possibile l'esame e la risoluzione attraverso l'implementazione delle procedure;
- la Federazione Trentina della Cooperazione e la Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna che hanno collaborato fornendo consulenza ed assistenza.

In conclusione, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo		dicembre 2014	dicembre 2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.172.436	10.492.691
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.745	18.206
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	304.988.596	212.859.413
60.	Crediti verso banche	98.881.455	44.743.087
70.	Crediti verso clientela	393.499.148	432.680.240
110.	Attività materiali	14.322.150	14.971.760
120.	Attività immateriali	25.286	33.560
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
130.	Attività fiscali	9.354.489	8.833.241
	<i>a) correnti</i>	2.674.002	1.843.117
	<i>b) anticipate</i>	6.680.487	6.990.124
	<i>- di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
150.	Altre attività	4.895.540	5.374.362
Totale dell'attivo		835.182.845	730.006.560

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		dicembre 2014	dicembre 2013
10.	Debiti verso banche	150.793.519	50.682.013
20.	Debiti verso clientela	339.642.649	330.772.998
30.	Titoli in circolazione	182.910.984	193.850.347
80.	Passività fiscali	3.088.876	2.043.849
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	3.088.876	2.043.849
100.	Altre passività	19.325.852	17.808.601
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.158.321	1.824.288
120.	Fondi per rischi e oneri	827.733	1.105.865
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	827.733	1.105.865
130.	Riserve da valutazione	5.860.760	3.591.208
160.	Riserve	127.949.246	131.082.222
170.	Sovrapprezzi di emissione	9.503	779.507
180.	Capitale	374.839	378.145
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.240.563	(3.912.483)
Totale del passivo e del patrimonio netto		835.182.845	730.006.560

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, si evidenzia che alcune voci riferite al 31/12/2013 sono state riclassificate al fine di garantire la comparabilità dei valori in seguito all'adozione di una diversa collocazione per gli accantonamenti relativi agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

CONTO ECONOMICO

Voci		dicembre 2014	dicembre 2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.666.210	28.593.913
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.966.855)	(7.767.446)
30.	Margine di interesse	17.699.355	20.826.467
40.	Commissioni attive	3.896.602	3.958.061
50.	Commissioni passive	(570.393)	(772.061)
60.	Commissioni nette	3.326.209	3.186.000
70.	Dividendi e proventi simili	41.614	55.408
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	193.847	(31.692)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.195.369	5.564.435
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.174.450	5.561.340
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	20.919	3.095
120.	Margine di intermediazione	23.456.394	29.600.618
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.359.918)	(19.001.437)
	<i>a) crediti</i>	(4.018.098)	(18.830.651)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(5.747)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(341.820)	(165.039)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	19.096.476	10.599.181
150.	Spese amministrative:	(15.429.173)	(16.707.732)
	<i>a) spese per il personale</i>	(7.614.140)	(8.189.648)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(7.815.033)	(8.518.084)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	169.932	(679.551)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.104.610)	(1.019.117)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.079)	(7.146)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.601.744	1.443.692
200.	Costi operativi	(14.771.186)	(16.969.854)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(86.219)	(578.584)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.239.071	(6.949.257)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.998.508)	3.036.774
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.240.563	(3.912.483)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.240.563	(3.912.483)

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, si evidenzia che alcune voci riferite al 31/12/2013 sono state riclassificate al fine di garantire la comparabilità dei valori in seguito all'adozione di una diversa collocazione per gli accantonamenti relativi agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		dicembre 2014	dicembre 2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	2.240.563	(3.912.483)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	(205.791)	(184.990)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.475.343	(484.529)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.269.552	(669.519)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.510.115	(4.582.002)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Importi in unità di euro	Esistenze a dicembre 2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto a dicembre 2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dicembre 2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	378.145	-	378.145	-	-	-	6.197	(9.503)	-	-	-	-	-	374.839
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	779.507	-	779.507	(779.507)	-	-	14.667	(5.164)	-	-	-	-	-	9.503
Riserve:														
a) di utili	128.791.791	-	128.791.791	(842.545)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127.949.246
b) altre	2.290.431	-	2.290.431	(2.290.431)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.591.208	-	3.591.208	-	-	2.269.552	-	-	-	-	-	-	-	5.860.760
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.912.483)	-	(3.912.483)	3.912.483	-	-	-	-	-	-	-	-	2.240.563	2.240.563
Patrimonio netto	131.918.599	-	131.918.599	-	-	2.269.552	20.864	(14.667)	-	-	-	-	2.240.563	136.434.911

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
dicembre 2013

Importi in unità di euro	Esistenze a dicembre 2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto a dicembre 2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dicembre 2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	391.469	-	391.469	-	-	-	6.198	(19.522)	-	-	-	-	-	378.145
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	804.297	-	804.297	-	-	-	12.188	(36.978)	-	-	-	-	-	779.507
Riserve:														
a) di utili	124.442.823	194.876	124.637.699	4.154.092	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128.791.791
b) altre	2.292.638	-	2.292.638	-	-	(2.207)	-	-	-	-	-	-	-	2.290.431
Riserve da valutazione	4.260.728	(194.876)	4.065.852	-	-	(474.644)	-	-	-	-	-	-	-	3.591.208
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.571.578	-	4.571.578	(4.154.092)	(417.486)	-	-	-	-	-	-	-	(3.912.483)	(3.912.483)
Patrimonio netto	136.763.533	-	136.763.533	-	(417.486)	(476.851)	18.386	(56.500)	-	-	-	-	(3.912.483)	131.918.599

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Gestione	17.269.591	24.722.491
- risultato d'esercizio (+/-)	2.240.563	(3.912.483)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(25.225)	12.489
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.586.760	18.814.730
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.113.688	1.026.263
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	128.811	1.137.434
- imposte e tasse non liquidate (+)	9.218.467	7.644.058
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	6.527	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(107.016.860)	36.292.676
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(314)	(98)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(88.030.821)	34.610.409
- crediti verso banche: a vista	(3.739.768)	(5.835.078)
- crediti verso banche: altri crediti	(50.398.599)	(127.781)
- crediti verso clientela	35.201.292	15.107.714
- altre attività	(48.650)	(7.462.490)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	89.656.129	(61.133.968)
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	100.111.506	(60.142.042)
- debiti verso clientela	8.869.650	2.325.665
- titoli in circolazione	(10.939.363)	4.911.252
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(8.385.664)	(8.228.843)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(91.140)	(118.801)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	61.573	1.459.885
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	61.573	1.459.885
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(517.378)	(3.863.106)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(516.573)	(3.837.444)
- acquisti di attività immateriali	(805)	(25.662)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(455.805)	(2.403.221)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(773.310)	(38.114)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(417.486)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(773.310)	(455.600)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.320.255)	(2.977.622)

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	<i>Importo</i>	
	dicembre 2014	dicembre 2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.492.691	13.470.313
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.320.255)	(2.977.622)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.172.436	10.492.691

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Al riguardo, si evidenzia che dal 2014 gli impegni comunicati dal FGD sono stati accantonati, per quanto di competenza, nella voce 100 del Passivo "altre passività" (Debiti a fronte del deterioramento di: crediti di firma), con addebito alla voce di conto economico 130 d) "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie". In linea generale, fino al 2013, gli impegni comunicati dal FGD venivano accantonati ad

apposito "fondo per rischi e oneri" (voce 120 del Passivo) con addebito alla voce di conto economico 160 "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Gli interventi diretti per cassa non già oggetto di accantonamento, i rimborsi, le cessioni di crediti ex Dta, invece, confluivano alla voce 190 "altri oneri/proventi di gestione".

Pertanto, sulla base della nuova rappresentazione contabile degli interventi ai Fondi di Garanzia ed in linea con l'ultimo aggiornamento della Banca d'Italia alla Circolare n. 272/2008 "Matrice dei conti", si è proceduto a riclassificare le voci dell'esercizio 2013.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 24.03.2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti dalla RIA GRANT THORNTON SPA in ragione dell'incarico conferito per il novennio 2011-2019 dall'Assemblea dei soci dell'1.05.2011 ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo, non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014. L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", emessi dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità.

Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Società a destinazione specifica (società veicolo)".

L'IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato "Bilancio consolidato e separato" e lo IAS 28 modificato "Partecipazioni in società collegate e joint venture".

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per la Banca.

IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia

correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, *(eventuale) nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.*

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;

- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di *“attività per imposte anticipate”* è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale

tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *"Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie"*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "*altre passività*") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "*altri benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

Riclassificazione accantonamenti interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

In seguito al chiarimento pervenuto dall'Associazione Bancaria Italiana il 13 giugno 2014, gli accantonamenti effettuati per gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo hanno trovato, rispetto allo scorso esercizio, diversa collocazione. Pertanto, al fine di garantire la comparabilità dei valori si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2013.

Fermo restando che le specifiche tabelle delle parti "B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale" e "C – Informazioni sul conto economico" conterranno in calce l'avvertenza che i dati dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati, si informa che le voci interessate sono state le seguenti:

Stato patrimoniale - Passivo:

- voce 100. Altre passività;
- voce 120. b) Fondi per rischi e oneri: altri fondi;

Conto economico:

- voce 130. d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie;
- voce 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
- voce 190. Altri oneri/proventi di gestione.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI REGOLAMENTI EMANATI ALLA DATA DI BILANCIO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
<u>IAS 1</u> Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
<u>IAS 2</u> Rimanenze	1126/200, 1255/12
<u>IAS 7</u> Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
<u>IAS 8</u> Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<u>IAS 10</u> Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
<u>IAS 11</u> Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 12</u> Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 16</u> Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
<u>IAS 17</u> Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
<u>IAS 18</u> Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 19</u> Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
<u>IAS 20</u> Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
<u>IAS 21</u> Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 23</u> Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
<u>IAS 24</u> Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12

<u>IAS 26</u> Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
<u>IAS 27</u> Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
<u>IAS 28</u> Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
<u>IAS 29</u> Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IAS 31</u> Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
<u>IAS 32</u> Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
<u>IAS 33</u> Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 34</u> Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
<u>IAS 36</u> Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
<u>IAS 37</u> Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<u>IAS 38</u> Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 39</u> Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
<u>IAS 40</u> Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<u>IAS 41</u> Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<u>IFRS 1</u> Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
<u>IFRS 2</u> Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12

<u>IFRS 3</u> Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
<u>IFRS 4</u> Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
<u>IFRS 5</u> Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IFRS 6</u> Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
<u>IFRS 7</u> Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
<u>IFRS 8</u> Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
<u>SIC 7</u> Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
<u>SIC 10</u> Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 12</u> Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
<u>SIC 13</u> Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 15</u> Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 21</u> Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
<u>SIC 25</u> Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 27</u> La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008

<u>SIC 29</u> Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>SIC 31</u> Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
<u>SIC 32</u> Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 1</u> Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 2</u> Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
<u>IFRIC 4</u> Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
<u>IFRIC 5</u> Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
<u>IFRIC 6</u> Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
<u>IFRIC 7</u> Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 9</u> Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
<u>IFRIC 10</u> Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 12</u> Accordi per servizi in concessione	254/2009
<u>IFRIC 13</u> Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
<u>IFRIC 14</u> IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
<u>IFRIC 15</u> Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
<u>IFRIC 16</u> Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12

<u>IFRIC 17</u> Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
<u>IFRIC 18</u> Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
<u>IFRIC 19</u> Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
<u>IFRIC 20</u> Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato nell'esercizio alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli e, pertanto, si omettono le relative tabelle.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia altresì ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'informativa in esame non viene fornita in quanto le attività finanziarie di livello 3 sono costituite da titoli di capitale valutati al costo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del *fair value*" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2014, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	dicembre 2014			dicembre 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	44	-	-	18	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	302.300	-	2.689	208.384	1.786	2.689
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	302.300	44	2.689	208.384	1.804	2.689
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	2.689	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.689	-	-	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente e, pertanto, si omette la relativa tabella.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	dicembre 2014				dicembre 2013			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	98.881	-	-	98.881	44.743	-	-	44.743
3. Crediti verso la clientela	393.499	-	305.991	152.523	432.680	-	319.380	145.006
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	166	-	-	166	160	-	-	160
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	492.546	-	305.991	251.570	477.583	-	319.380	189.909
1. Debiti verso banche	150.793	-	-	150.793	50.682	-	-	50.682
2. Debiti verso clientela	339.643	-	-	339.643	330.773	-	-	330.773
3. Titoli in circolazione	182.911	-	101.958	80.953	193.850	-	103.759	90.091
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	673.347	-	101.958	571.389	575.305	-	103.759	471.546

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	dicembre 2014	dicembre 2013
a) Cassa	9.172	10.493
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	9.172	10.493

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 22 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	dicembre 2014			dicembre 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	44	-	-	18	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	44	-	-	18	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	44	-	-	18	-
Totale (A+B)	-	44	-	-	18	-

L'importo alla lettera B punto 1.3 si riferisce ai derivati relativi alle opzioni floor applicate dalla Banca nei rapporti di mutuo intrattenuti con la clientela.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale dicembre 2014	Totale dicembre 2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche - fair value	-	-
b) Clientela - fair value	44	18
Totale B	44	18
Totale (A+B)	44	18

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non ha detenuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie per cassa classificate nella categoria in esame, pertanto la presente tabella viene omessa.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option). Si omette, pertanto, la composizione della relativa sezione.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci	Totale dicembre 2014			Totale dicembre 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	302.300	-	-	208.384	1.786	-
1.1 Titoli strutturati	179	-	-	177	1.786	-
1.2 Altri titoli di debito	302.121	-	-	208.207	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.689	-	-	2.689
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	2.689	-	-	2.689
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	302.300	-	2.689	208.384	1.786	2.689

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 304.989 mila euro, accoglie le attività finanziarie non destinate ad altri portafogli e le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla sottovoce 1.2 "altri titoli di debito" - pari a 93.914 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire per nominali 90.500 mila euro a Titoli di Stato italiani, di cui 45.500 mila euro a tasso fisso.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente partecipazioni non di controllo/collegamento. Esse vengono elencate come di seguito.

Descrizione	n° azioni possedute	Valore bilancio	Patrimonio netto	% su capitale sociale
ICCREA Holding spa	42.802	2.141	1.240.287	0,19
Fondo di Garanzia dei Depositanti Credito Cooperativo	1	1	295	0,18
Terme Di Fiuggi Spa & Golf srl	1	-	294	11,33
Phoenix Informatica Bancaria spa	76.077	540	62.767	0,90
Ciociaria Sviluppo	90	7	79	8,86

Tali titoli "valutati al costo" e classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che, pertanto, sono iscritti al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale dicembre 2014	Totale dicembre 2013
1. Titoli di debito	302.300	210.170
a) Governi e Banche Centrali	301.546	207.715
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	754	2.455
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	2.689	2.689
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.689	2.689
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.141	2.141
- imprese non finanziarie	540	540
- altri	8	8
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	304.989	212.859

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1.a) sono totalmente emessi dallo Stato italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	210.170	2.689	-	-	212.859
B. Aumenti	236.437	-	-	-	236.437
B1. Acquisti	229.040	-	-	-	229.040
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	6.618	-	-	-	6.618
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	779	-	-	-	779
C. Diminuzioni	144.307	-	-	-	144.307
C1. Vendite	141.574	-	-	-	141.574
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	2.000	-	-	-	2.000
C3. Variazioni negative di FV	283	-	-	-	283
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	450	-	-	-	450
D. Rimanenze finali	302.300	2.689	-	-	304.989

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché il differenziale tra i tassi di interesse iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	Totale dicembre 2014				Totale dicembre 2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	98.881	-	-	98.881	44.743	-	-	44.743
1. Conti correnti e depositi	24.757	X	X	X	21.017	X	X	X
2. Depositi vincolati	74.124	X	X	X	23.726	X	X	X
3. Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
3.3 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
4.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
4.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	98.881	-	-	98.881	44.743	-	-	44.743

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.349 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 3.392 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca spa.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale dicembre 2014						Totale dicembre 2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorate		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	312.078	-	81.421	-	305.991	152.523	347.315	-	85.365	-	319.380	145.006
1. Conti correnti	47.634	-	19.122	X	X	X	62.251	-	15.585	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	205.584	-	55.036	X	X	X	217.268	-	58.460	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.461	-	88	X	X	X	5.767	-	189	X	X	X
5. Locazione finanziaria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	54.399	-	7.175	X	X	X	62.029	-	11.131	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	312.078	-	81.421	-	305.991	152.523	347.315	-	85.365	-	319.380	145.006

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 1.141 mila euro; non sono invece presenti finanziamenti in pool.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" comprende:

Tipologia operazioni	dicembre 2014			dicembre 2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti per anticipi SBF	51.404	-	6.689	57.533	-	10.695
Rischio di portafoglio	1.559	-	326	1.529	-	358
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	1.425	-	48	2.950	-	77
Depositi presso Uffici Postali	-	-	-	-	-	-
Depositi cauzionali fruttiferi	-	-	-	-	-	-
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	-	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	-	-	-	-	-	-
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	-	-	-	-	-	-
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	-	-	-
Altri	11	-	112	17	-	1
Totale	54.399	-	7.175	62.029	-	11.131

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2014			dicembre 2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	312.078	-	81.421	347.315	-	85.365
a) Governi	11	-	-	15	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	312.067	-	81.421	347.300	-	85.365
- imprese non finanziarie	218.784	-	67.139	250.407	-	73.158
- imprese finanziarie	1.515	-	1.128	1.668	-	1.054
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	91.768	-	13.154	95.225	-	11.153
Totale	312.078	-	81.421	347.315	-	85.365

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura, di conseguenza si omette la presente sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica, di conseguenza si omette la presente sezione.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS11 e IAS28. Si omette quindi la presente sezione.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale dicembre 2014	Totale dicembre 2013
1. Attività di proprietà	14.156	14.812
a) terreni	1.549	1.549
b) fabbricati	9.987	10.272
c) mobili	910	1.078
d) impianti elettronici	116	36
e) altre	1.594	1.877
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	14.156	14.812

Tutte le immobilizzazioni materiali della Banca sono valutate al costo.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale dicembre 2014				Totale dicembre 2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà								
- terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	166	-	-	166	160	-	-	160
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	166	-	-	166	160	-	-	160

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.549	13.000	4.423	1.179	5.205	25.356
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.728	3.345	1.143	3.328	10.544
A.2 Esistenze iniziali nette	1.549	10.272	1.078	36	1.877	14.812
B. Aumenti:	-	94	117	111	149	471
B.1 Acquisti	-	66	117	111	149	443
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	28	-	-	-	28
C. Diminuzioni:	-	379	285	31	432	1.127
C.1 Vendite	-	-	19	-	3	22
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	379	266	31	429	1.105
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.549	9.987	910	116	1.594	14.156
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.107	3.546	1.174	3.750	11.577
D.2 Rimanenze finali lorde	1.549	13.094	4.456	1.290	5.344	25.733
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate relativamente ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce ad incrementi di valore in seguito ad interventi eseguiti per 48 mila euro sull'unità immobiliare adibita a filiale di Alatri, e per 18 mila euro sull'immobile che ospita la sede di Anagni.

La sottovoce B.7 "Altre variazioni" si riferisce ad un acconto versato per l'acquisto dell'immobile che ospita la filiale di Sora.

Tra i mobili sono ricompresi, al netto dei fondi di ammortamento: Arredamenti per 576 mila euro, Banconi e cristalli blindati per 78 mila euro, Casseforti per 222 mila euro e Opere d'arte per 34 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricomprese, al netto dei fondi di ammortamento, esclusivamente Macchine elettroniche EAD.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi, al netto dei fondi di ammortamento: Impianti/Macchinari/Attrezzature varie per 1.334 mila euro, Impianti di allarme e ripresa televisiva per 155 mila euro e Macchine elettroniche per 105 mila euro.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Arredi	15%
Banconi blindati e cristalli blindati	20%
Macchine elettroniche e computers	20%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	160
B. Aumenti:	-	46
B.1 Acquisti	-	46
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di proprietà	-	-
a) Immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	40
D. Rimanenze finali	-	166
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

La sottovoce B.1 "Acquisti" si riferisce all'acquisizione di una unità immobiliare in Amaseno per 20 mila euro ed una unità immobiliare in Ferentino per 26 mila euro, entrambe con finalità di recupero crediti, mentre la sottovoce C.7 "Altre variazioni" si riferisce allo scarico dei relativi acconti versati negli anni precedenti.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
ANAGNI – Piazza Marconi, 17	Sede – Filiale 1	-	-	-	-	-	-
ANAGNI – Località Osteria della Fontana	Uffici centrali	-	-	-	-	-	-
ANAGNI – Via dello Spizzone	Uffici	-	-	-	-	-	-
ANAGNI – Via dello Spizzone	Deposito sede	-	-	-	-	-	-
FERENTINO – Via Casilina Sud, 114	Filiale n.2	-	-	-	-	-	-
FROSINONE – Via M. Mastroianni	Filiale n.3	-	-	-	-	-	-
ALATRI – Via Circonvallazione, 34	Filiale n.4	-	-	-	-	-	-
ANAGNI – Via Rotabile S. Francesco	Filiale n.5	-	-	-	-	-	-
AMASENO – Via San Rocco	Filiale n.6	-	-	-	-	-	-
ALATRI (Tecchio) – S.S. 155 Km 5,300	Filiale n.9	-	-	-	-	-	-
GIGLIO DI VEROLI – Piazza Giglio	Filiale n.11	-	-	-	-	-	-
LATINA – Via dell’Olmo	Filiale n.12	-	-	-	-	-	-
ROMA – Via Torre di Mezzavia, 35	Filiale n.13	-	-	-	-	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	dicembre 2014		dicembre 2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	25	-	34	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	25	-	34	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	25	-	34	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	25	-	34	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	826	-	-	834	-	1.660
A.1 Riduzioni di valore totali nette	826	-	-	800	-	1.626
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	34	-	34
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	9	-	9
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9	-	9
- Ammortamenti	-	-	-	9	-	9
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	25	-	25
D.1 Rettifiche di valore totali nette	826	-	-	809	-	1.635
E. Rimanenze finali lorde	826	-	-	834	-	1.660
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

La colonna "Avviamento" si riferisce all'avviamento relativo all'acquisizione del 1994 della C.R.A. di Amaseno, completamente ammortizzato.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti e perdite	5.872	808	6.680
Rettifiche di valore di passività finanziarie	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	-	-	-
Rettifiche di valore su beni immobili	-	-	-
Avviamento	-	-	-
TFR	-	-	-
Altre voci	-	-	-
TOTALE	5.872	808	6.680

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Altre voci	-	-	-
TOTALE	-	-	-

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva rilevata sulle medesime in ragione del recupero in 5 quote costanti.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto a trasformare attività per imposte anticipate per 177 mila euro su rettifiche di valore su crediti in crediti di imposta compensabili, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2 DL 225/2010 evidenziate nella successiva tabella 13.3 alla sottovoce 3.3.lett. a).

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

Il DL 225/2010 (c.d. "mille proroghe"), e successive modificazioni e integrazioni, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio o, nella dichiarazione dei redditi, una perdita fiscale.

La Legge di Stabilità per il 2014 ha esteso tale possibilità di trasformazione anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP in caso di valore della produzione negativo.

Gli importi indicati nelle tabelle 13.3 e 13.3.1 sotto riportate, rappresentano la quota di attività per imposte anticipate oggetto di trasformazione in crediti di imposta, per il residuo alla data di riferimento del bilancio.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Fondi dedotti extracontabili	-	-	-
Terreni e fabbricati	-	-	-
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	-	-	-
Altre voci	-	-	-
TOTALE	-	-	-

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.569	520	3.089
Altre voci	-	-	-
TOTALE	2.569	520	3.089

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Importo iniziale	6.986	2.132
2. Aumenti	1.107	5.023
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.107	5.023
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.107	5.023
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.413	169
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.236	169
a) rigiri	1.236	169
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	177	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	177	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	6.680	6.986

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	177	-
3. Diminuzioni	177	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	177	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle imposte anticipate trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non essendosi manifestate tali variazioni, si omette la relativa tabella.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Importo iniziale	4	81
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	77
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	77
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4	77
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	4

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Importo iniziale	2.044	2.358
2. Aumenti	1.045	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.045	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.045	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	314
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	314
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	314
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.089	2.044

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(596)	(548)	-	(1.144)
Acconti versati (+)	2.117	898	-	3.015
Altri crediti di imposta (+)	481	-	-	481
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	177	-	-	177
Ritenute d'acconto subite (+)	2	-	-	2
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	2.181	350	-	2.531
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	132	-	11	143
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	132	-	11	143
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	2.313	350	11	2.674

Nella voce "Altri crediti d'imposta" è compreso l'importo di 354 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

La voce stessa comprende gli importi riferiti alla cessione dei crediti d'imposta da parte della procedura di liquidazione della BCC della Sibaritide e della BCC San Vincenzo La Costa rispettivamente per 27 mila e 26 mila euro.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa sezione.

Sezione 15 - Altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	dicembre 2014	dicembre 2013
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3.707	3.554
Effetti insoluti al protesto	488	393
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	258	566
Ritenute alla fonte	235	252
Debitori diversi e poste residuali	127	477
Contropartita ricavi di competenza	41	113
Fatture emesse per distribuzione servizi di terzi	27	16
Ratei e risconti attivi	9	3
Anticipi e crediti verso fornitori	4	-
Totale	4.896	5.374

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Debiti verso banche centrali	30.001	-
2. Debiti verso banche	120.793	50.682
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	120.793	50.682
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	150.794	50.682
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	-	-
Fair value - Livello 3	150.794	50.682
Totale fair value	150.794	50.682

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche centrali figurano i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea. La sottovoce 2.2 è costituita da depositi interbancari con garanzia per la partecipazione indiretta al servizio Aste BCE.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	337.824	328.603
2. Depositi vincolati	1.525	2.062
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	294	108
Totale	339.643	330.773
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	-	-
Fair value - Livello 3	339.643	330.773
Totale Fair value	339.643	330.773

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 789 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	dicembre 2014				dicembre 2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	101.958	-	102.431	-	103.759	-	104.100	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	101.958	-	102.431	-	103.759	-	104.100	-
2. Altri titoli	80.953	-	-	80.953	90.091	-	-	90.091
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	80.953	-	-	80.953	90.091	-	-	90.091
Totale	182.911	-	102.431	80.953	193.850	-	104.100	90.091

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 6.209 mila euro. La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è composta esclusivamente da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	dicembre 2014	dicembre 2013
Rettifiche di bilancio per riclassificazione partite illiquide	9.218	7.644
Partite in corso di lavorazione	4.451	4.550
Debiti verso l'Erario per riscossione imposte e come sostituto d'imposta	1.482	1.476
Somme a disposizione della clientela o di terzi	887	822
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	850	612
Debiti verso fornitori	743	1.116
Ritenute su interessi passivi	573	824
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	369	119
Debiti verso il personale	320	318
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	275	253
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	77	-
Ratei e risconti passivi	65	64
Altre partite passive	16	10
Totale	19.326	17.808

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", al 31.12.2013, include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo".

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma" sono compresi:

- 7 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;
- 70 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

Le "Rettifiche di bilancio per riclassificazione partite illiquide" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Esistenze iniziali	1.824	1.799
B. Aumenti	342	44
B.1 Accantonamento dell'esercizio	342	44
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	8	19
C.1 Liquidazioni effettuate	8	19
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.158	1.824
Totale	2.158	1.824

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile las 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 58 mila euro;
- 2) utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 284 mila euro.

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:

- per -35 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;
- per 319 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,49%;
- tasso atteso di incrementi TFR: 1,95% per il 2015, 2,40% per il 2016, 2,625% per il 2017/2018 e 3,00% dal 2019;
- tasso atteso di inflazione: 0.60% per il 2015, 1.20% per il 2016, 1,50% per il 2017/2018 e 2,00% dal 2019;
- turn-over: 1,00%.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.096 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.223 mila euro;

un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.198 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.119 mila euro;

un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dell'1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.140 mila euro;
- in caso di un decremento dell'1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.179 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.943 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	dicembre 2014	dicembre 2013
Fondo iniziale	1.925	1.911
Variazioni in aumento	26	33
Variazioni in diminuzione	8	19
Fondo finale	1.943	1.925

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 165 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 128 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	dicembre 2014	dicembre 2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	828	1.106
2.1 controversie legali	631	631
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	197	475
Totale	828	1.106

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.106	1.106
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	278	278
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	170	170
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	108	108
D. Rimanenze finali	-	828	828

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a 119 mila euro, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 10 "Altre Passività".

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce all'utilizzo di accantonamenti per oneri futuri eseguiti nel corso del precedente esercizio.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione – accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 631 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 601 mila euro;
- azioni revocatorie per 30 mila euro.

Altri, per 197 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.3 "Altri" è composto esclusivamente dal Fondo beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 375 mila euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.661	-
- interamente liberate	3.661	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.661	-
B. Aumenti	60	-
B.1 Nuove emissioni	60	-
- a pagamento:	60	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	60	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	92	-
C.1 Annullamento	92	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.629	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.629	-
- interamente liberate	3.629	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 103,29.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
Numero soci al 1 gennaio 2014	565	203	145	913
Numero soci: ingressi	4	7	1	12
Numero soci: uscite	16	3	3	22
Numero soci al 31 dicembre 2014	553	207	143	903

Variazioni del sovrapprezzo di emissione

Sovrapprezzo a inizio esercizio	780
Sovrapprezzo incrementi	15
Sovrapprezzo decrementi	785
Sovrapprezzo a fine esercizio	10

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	dicembre 2014	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2014 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	375	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	60
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	10	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo	780	91
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	127.949	per copertura perdite	647	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	-			
Altre Riserve di utili	-	per copertura perdite	195	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	-	per copertura perdite	2.290	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption: deemed cost	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strumenti finanziari disponibili per la vendita (AFS)	6.252	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(391)	secondo IAS/IFRS	-	
Totale	134.195		3.912	151

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	dicembre 2014	dicembre 2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.312	2.325
a) Banche	3.312	2.325
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.947	13.895
a) Banche	-	-
b) Clientela	12.947	13.895
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.948	1.239
a) Banche	-	139
i) a utilizzo certo	-	139
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	3.948	1.100
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	3.948	1.100
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	20.207	17.459

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" è costituito dagli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende nel punto b) "clientela - a utilizzo incerto" i margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	194.438	80.287
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, la voce al punto 3. è costituita dai valori dei titoli posti a garanzia per la partecipazione diretta ed indiretta al rifinanziamento BCE per 167.574 mila euro e di un fido su conto reciproco intrattenuto dalla Banca per 26.864 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	dicembre 2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	492.881
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	190.928
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	100.709
2. altri titoli	90.219
c) titoli di terzi depositati presso terzi	175.156
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	301.953
4. Altre operazioni	66.574

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 22.781 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	dicembre 2014
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	28.589
b) vendite	34.518
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	870
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	-
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	134
d) altre quote di Oicr	2.463
3. Altre operazioni	-

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

4.1. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	dicembre 2014	dicembre 2013
a) Rettifiche dare	89.816	102.040
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	89.816	102.040
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche avere	99.034	109.684
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	99.034	109.684
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 9.218 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non detiene in bilancio tali attività, si omette pertanto la relativa tabella.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non detiene in bilancio tali passività, si omette pertanto la relativa tabella.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.849	-	-	4.849	8.139
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	643	-	643	581
5. Crediti verso clientela	-	18.172	-	18.172	19.872
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2	2
Totale	4.849	18.815	2	23.666	28.594

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 637 mila euro;
- depositi connessi con obbligo di Riserva Obbligatoria per 6 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 4.619 mila euro;
- mutui/carte di credito/prestiti personali per 10.729 mila euro;
- anticipi Sbf per 2.400 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 150 mila euro;
- altri finanziamenti per 262 mila euro;
- sofferenze per 12 mila euro.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela" comprende interessi maturati su posizioni deteriorate per 3.337 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	29	36

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 29 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per mille euro;
- su crediti verso clientela per 28 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Debiti verso banche centrali	(1)		-	(1)	(25)
2. Debiti verso banche	(159)		-	(159)	(687)
3. Debiti verso clientela	(1.333)		-	(1.333)	(1.881)
4. Titoli in circolazione		(4.474)	-	(4.474)	(5.174)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi			-	-	-
8. Derivati di copertura			-	-	-
Totale	(1.493)	(4.474)	-	(5.967)	(7.767)

La sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è composta interamente da interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 508 mila euro;
- depositi per 177 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 648 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.660 mila euro;
- certificati di deposito per 1.814 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non sono presenti interessi passivi e oneri assimilati in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
a) garanzie rilasciate	130	142
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	216	227
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	26	27
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	18	19
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	26	24
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	116	122
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	30	35
9.1. gestioni di portafogli	-	3
9.1.1. individuali	-	3
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3	5
9.3. altri prodotti	27	27
d) servizi di incasso e pagamento	1.638	1.818
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	1.860	1.719
j) altri servizi	53	52
k) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	3.897	3.958

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 28 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 25 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
a) presso propri sportelli:	56	59
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	26	24
3. servizi e prodotti di terzi	30	35
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi	dicembre 2014	dicembre 2013
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(54)	(49)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	(12)	(15)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(42)	(34)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(279)	(506)
e) altri servizi	(237)	(217)
Totale	(570)	(772)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	dicembre 2014		dicembre 2013	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	42	-	55	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
	Totale	42	-	55	-

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					169
4. Strumenti derivati	27	-	(2)	-	25
4.1 Derivati finanziari:	27	-	(2)	-	25
- Su titoli di debito e tassi di	27	-	(2)	-	25
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	27	-	(2)	-	194

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha detenuto "derivati di copertura" e pertanto non viene compilata la presente sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	dicembre 2014			dicembre 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.174	-	2.174	5.561	-	5.561
3.1 Titoli di debito	2.174	-	2.174	5.561	-	5.561
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.174	-	2.174	5.561	-	5.561
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	24	(3)	21	24	(21)	3
Totale passività	24	(3)	21	24	(21)	3

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 2.105 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 69 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli designati al *fair value*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, attività/ passività valutate al fair value e strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				dicembre 2014 (3) = (1)-(2)	dicembre 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(38)	(15.190)	(206)	3.395	8.021	-	-	(4.018)	(18.831)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(38)	(15.190)	(206)	3.395	8.021	-	-	(4.018)	(18.831)
- finanziamenti	(38)	(15.190)	(206)	3.395	8.021	-	-	(4.018)	(18.831)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(38)	(15.190)	(206)	3.395	8.021	-	-	(4.018)	(18.831)

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive di crediti in bonis.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Interessi", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		dicembre 2014 (3) = (1)-(2)	dicembre 2013 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	(6)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(6)

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale per l'esercizio precedente, sono state rilevate per perdite durevoli di valore su attività finanziarie ricomprese tra le partecipazioni.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				dicembre 2014 (3) = (1)-(2)	dicembre 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	(265)	(7)	(70)	-	-	-	-	(342)	(165)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(265)	(7)	(70)	-	-	-	-	(342)	(165)

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Cancellazioni" sono riferite agli interventi previsti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Le rettifiche di valore di cui alle colonne "Specifiche – Altre" e "Di portafoglio" sono riferite a garanzie rilasciate.

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, la colonna "dicembre 2013" riporta quanto era stato rilevato lo scorso anno alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" ed alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" relativamente agli interventi per il Fondo Garanzia dei Depositanti.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese	dicembre 2014	dicembre 2013
1) Personale dipendente	(7.330)	(7.872)
a) salari e stipendi	(5.121)	(5.551)
b) oneri sociali	(1.340)	(1.445)
c) indennità di fine rapporto	(293)	(287)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(50)	(25)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(172)	(170)
- a contribuzione definita	(172)	(170)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(354)	(394)
2) Altro personale in attività	-	(26)
3) Amministratori e Sindaci	(284)	(292)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(7.614)	(8.190)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 165 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 128 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 58 mila euro;
- benefits paid pari a 8 mila euro.

La voce 2) “altro personale in attività” si riferisce alle spese relative a contratti di lavoro interinale.

Nella voce 3) “Amministratori e Sindaci” sono compresi i compensi degli Amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, per 175 mila euro e del Collegio Sindacale per 109 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	dicembre 2014	dicembre 2013
Personale dipendente:	122	121
a) dirigenti	3	3
b) totale quadri direttivi	14	14
c) restante personale dipendente	105	104
Altro personale	-	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	dicembre 2014	dicembre 2013
Spese per il personale varie: Assicurazioni infortuni	(133)	(130)
Spese per il personale varie: Buoni pasto	(183)	(219)
Spese per il personale varie: Corsi di formazione	(27)	(8)
Spese per il personale varie: altri benefici	(11)	(37)
Altri benefici a favore di dipendenti	(354)	(394)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	dicembre 2014	dicembre 2013
Spese di amministrazione	(6.225)	(6.945)
Prestazioni professionali	(898)	(1.027)
Servizio Internal Audit esternalizzato	(42)	(92)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(53)	(62)
Contributi associativi	(72)	(68)
Pubblicità e promozione	(232)	(311)
Rappresentanza	(337)	(662)
Canoni locazione immobili	(222)	(246)
Altri canoni passivi	(674)	(613)
Elaborazione e trasmissione dati	(817)	(959)
Manutenzioni	(598)	(582)
<i>di cui per CED (Sw e Hw)</i>	<i>(312)</i>	<i>(311)</i>
Premi assicurazione incendi e furti	(105)	(106)
Spese di vigilanza	(851)	(887)
Spese di pulizia	(168)	(194)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(168)	(113)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(493)	(405)
Utenze e riscaldamento	(164)	(259)
Altre spese di amministrazione	(331)	(359)
Imposte indirette e tasse	(1.590)	(1.573)
- imposta di bollo	(1.361)	(1.275)
- imposta sugli immobili (IMU - ICI)	(90)	(89)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(88)	(158)
- altre imposte	(51)	(51)
Totale altre spese amministrative	(7.815)	(8.518)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altri Oneri	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Aumenti	-	-	-	-	(801)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-	(801)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B. Diminuzioni	-	-	170	170	121
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	170	170	121
Accantonamento netto	-	-	170	170	(680)

La voce B.2 "altre variazioni in diminuzione" si riferisce all'utilizzo dell'accantonamento eseguito nell'esercizio precedente a fronte degli oneri derivanti dal recesso da un contratto di affitto di locali commerciali.

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, gli importi connessi agli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31.12.2013 sono stati oggetto di riclassificazione nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" in ragione delle modifiche segnaletiche introdotte dal VI aggiornamento della Circolare 272 della Banca d'Italia.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.105)	-	-	(1.105)
- Ad uso funzionale	(1.105)	-	-	(1.105)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.105)	-	-	(1.105)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(9)	-	-	(9)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(9)	-	-	(9)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(9)	-	-	(9)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite dall'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 Attivo Stato patrimoniale della presente Nota integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/ Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
Ammortamenti spese e migliorie su beni di terzi	(259)	(282)
Competenze riferibili ad esercizi precedenti	(60)	(69)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(22)	(8)
Sanzioni	(2)	(2)
Totale	(343)	(361)

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota Integrativa, gli importi connessi agli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31.12.2013 sono stati oggetto di riclassificazione nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" in ragione delle modifiche segnaletiche introdotte dal VI aggiornamento della Circolare 272 della Banca d'Italia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	dicembre 2014	dicembre 2013
Recupero imposte e tasse indirette	1.321	1.305
Rimborso spese legali per recupero crediti	31	184
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	151	151
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	338	49
Altri proventi di gestione	104	116
Totale	1.945	1.805

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1.232 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 89 mila euro. La voce relativa alle insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria comprende:

- l'azzeramento della fiscalità su riserve di prima applicazione IAS in seguito alla loro utilizzazione a copertura delle perdite relative all'esercizio precedente per 174 mila euro;
- somme recuperate su posizioni radiate per 92 mila euro;
- altre sopravvenienze attive per 72 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Immobili	(65)	(559)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(65)	(559)
B. Altre attività	(21)	(20)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(21)	(20)
Risultato netto	(86)	(579)

Le perdite da cessione indicate al punto "A. Immobili" si riferiscono a migliorie su beni di terzi eliminati in seguito a cessazione del rapporto di locazione della Filiale di Anagni – San Giorgetto.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Imposte correnti (-)	(1.144)	(2.245)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(727)	428
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	177	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(305)	4.854
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.999)	3.037

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5 per cento;
- IRAP: 5,57 per cento.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	4.239
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.166)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.874
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.304)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(596)
Aumenti imposte differite attive	1.108
Diminuzioni imposte differite attive	(1.236)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(128)
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	(727)
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(1.451)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(552)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	155
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(80)
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	(71)
Variazioni imposta corrente anni precedenti	-
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(548)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	-
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(548)
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+E+H)	(1.144)
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (D+G+H)	(1.999)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 57,24%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.241
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(284)	78	(206)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.512	(2.037)	2.475
	a) variazioni di fair value	6.335	(2.037)	4.298
	b) rigiro a conto economico	(2.105)	-	(2.105)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(2.105)	-	(2.105)
	c) altre variazioni	282	-	282
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	4.228	(1.959)	2.269
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.228	(1.959)	4.510

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Garanzie reali

Garanzie personali

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

B.4 Grandi rischi

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Operazioni di cessione

C.3 Operazioni di covered bond

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

- A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali
- A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

B. Derivati Creditizi

- B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi
- B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti
- B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti
- B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali
- B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

C. Derivati finanziari e creditizi

- C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che ha definito regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale e introdotto limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il nuovo framework è entrato in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione e attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, attraverso la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione;
- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Tale aggiornamento ha abrogato norme di primario rilievo, quali in particolare le istruzioni di vigilanza del 1999 su "Sistema dei controlli interni, compiti del collegio sindacale" (Circolare n. 229/99), il capitolo della Circolare n. 263/06 inerente "La gestione e il controllo dei rischi. Ruolo degli organi aziendali", nonché le disposizioni sulla "Funzione di conformità alle norme (compliance)" di cui alla Comunicazione del luglio 2007. L'aggiornamento normativo definisce un impianto organico di principi e regole cui deve essere ispirato il sistema dei controlli interni, inserendosi in un quadro di governo, gestione e controllo dei rischi implementato presso le Casse Rurali negli anni scorsi sulla base delle disposizioni previgenti, che risponde già ad alcuni dei presupposti fondamentali delle rinnovate disposizioni. Il testo conferma buona parte dell'impianto organizzativo e di controllo attualmente in essere nel nostro modello, apportando alcuni elementi di novità: in particolare enfatizza con riferimento all'esercizio del ruolo degli organi aziendali l'obbligatorietà di un'adeguata strutturazione e formalizzazione dei processi decisionali, accentua la necessità di una preventiva definizione di una cornice di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio (RAF), sottopone determinate tipologie di operazioni (le cd. OMR) a un particolare regime di gestione e approvazione, integra le disposizioni sulla gestione dei rischi richiedendo tra l'altro la formalizzazione di appositi criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate, rivede la disciplina, il posizionamento organizzativo e le linee di riporto delle funzioni aziendali di controllo (internal audit, compliance e risk management) ed istituisce infine una disciplina organica in materia di esternalizzazione. Il capitolo 8 disciplina il sistema informativo, rivedendone la normativa anche per recepire le principali evoluzioni emerse nel panorama internazionale, mentre il capitolo 9 è dedicato alla materia della continuità operativa, riorganizzando le disposizioni precedentemente contenute in diverse fonti.

La Banca è conformata al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli **organi di governo e controllo** al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Cassa Rurale si evince che la *funzione di supervisione strategica* e la *funzione di gestione* sono incardinate entro l'azione organica e integrata dei Cda. Alla *funzione di gestione* partecipa il direttore generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Cda con l'apporto tecnico del direttore generale, che partecipa alle riunioni del Cda in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consigliari. Tale funzione si esplica, dunque, secondo tre modalità tipiche:

- deliberazioni assunte dal Cda, anche su proposta della direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie (art. 35 per le materie di esclusiva competenza del Cda e art. 46 per i compiti e le attribuzioni del direttore);
- deliberazioni del comitato esecutivo, di norma su proposta della direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il direttore è responsabile poi - ai sensi dello statuto - dell'esecuzione delle delibere del Cda e del comitato e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Cassa Rurale.

Il direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il collegio sindacale rappresenta per le Casse Rurali l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le nuove disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito con l'acronimo "**RAF**" (*risk appetite framework*, tradotto come sistema degli obiettivi di rischio) e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Cassa Rurale intende raggiungere

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Cassa Rurale e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti

Tale quadro di riferimento è in corso di prima applicazione attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale troveranno raccordo il budget, l'Icaap e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le **correlate politiche di governo dei rischi**, compendiate nel piano strategico, devono trovare coerente attuazione nella gestione dei rischi che - nelle Banche di Credito Cooperativo - si concretizza in una *modalità attuativa* che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel cd. "**processo di gestione dei rischi**") e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il consiglio di amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei responsabili delle funzioni di controllo di II livello per le attribuzioni loro riservate - mette a punto le proposte da sottoporre al Cda, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli – di linea, di secondo e di terzo livello –, nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità: - verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali; contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF"); salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite; efficacia ed efficienza dei processi aziendali; affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche; prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite; conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo alla funzione di controllo dei rischi – Risk management) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance); con riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica Funzione Antiriciclaggio.
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- IT (anche presso gli outsourcer informatici)

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

L'intervento di *audit*, nel corso del 2014, ha riguardato il processo di Incassi, Pagamenti e Normative.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non esclusivamente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela, volti anche ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti rami di attività economica

- edilizia e opere pubbliche
- attività manifatturiere
- commercio all'ingrosso e al dettaglio.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da compravendite di titoli.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza nel rispetto del principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nel luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca si è conformata al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Con riferimento al rischio di credito, le disposizioni descrivono una serie di aspetti e cautele che già trovano in buona misura disciplina entro la regolamentazione del processo, ma integrano tali ambiti con la richiesta di formalizzare appositi criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate.

La Banca ha adottato una policy degli interventi di risanamento delle posizioni in temporanea difficoltà di gestione e una policy delle svalutazioni e ha poi provveduto a:

- esaminare il portafoglio crediti individuando le posizioni problematiche, verificandone la capacità di credito e isolando di conseguenza le posizioni che si ritengono sostenibili - pur con la necessità di un eventuale intervento gestionale - e quelle giudicate insolventi;
- predisporre conseguentemente le necessità di intervento per le posizioni che si sono ritenute sostenibili, per poter valutare in modo complessivo la capacità della Banca di sostenerle, anche in relazione agli effetti sul rapporto impieghi/depositi ed agli assorbimenti di capitale. I risultati di tale ricognizione saranno tenuti periodicamente aggiornati in base alle dinamiche di portafoglio, tenuto conto anche delle indicazioni delle funzioni di controllo;
- attivare il percorso di perizie e valutazioni e individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, sui quali la Banca intende rivalersi per il rimborso delle esposizioni in capo a controparti insolventi, con riferimento anche al caso di procedura esecutiva, secondo quanto stabilito dalla policy. La validità delle percentuali stabilite sarà tenuta monitorata dalla direzione e dalle funzioni di controllo sulla base degli importi che risulteranno tempo per tempo effettivamente incassati, con la periodica proposta di eventuali modifiche.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Ci sono, poi, le deleghe in materia di erogazione del credito, in altri ambiti gestionali (spese, commissioni, ecc.) e di firma.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. L'insieme di tali documenti, che costituiscono la policy, sono in questo modo resi conformi a quanto previsto dalla disciplina sui soggetti collegati.

Attualmente la Banca è strutturata in 16 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, viene garantita la supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni "problematiche", anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale e dall'Ufficio Coordinamento Gestione Corrente.

La funzione di controllo dei rischi (Risk management), collocata nell'organigramma con una linea di dipendenza gerarchica verso il Consiglio di amministrazione e una linea di riporto corrente verso la Direzione, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle responsabilità declinate nelle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli interni.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. Garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti; verifica inoltre il rispetto e la congruità dell'esercizio delle deleghe.

Concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF. Tiene monitorato nel tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche.

Formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte.

Concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e disciplinare dei processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottata per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate.

Concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'area crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Sib2000 che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria /revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area crediti.

In particolare, sia i preposti di filiale che l'Ufficio Coordinamento Gestione Corrente, delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica Sid2000, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Risk management).

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle Banche di Credito Cooperativo hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle Casse Rurali, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca fa riferimento e si attiene alle indicazioni fornite dalla Federazione Trentina della Cooperazione che ha partecipato alle iniziative promosse a livello nazionale da Federcasse.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- adottare la metodologia standardizzata¹ per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI Moody's, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali". Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata.

¹ L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione.

La banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità:

il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (patrimonio di vigilanza), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

La Banca, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;

- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni² (past due).

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla direzione generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

²Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni in stato di default" così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

Informazioni di natura quantitativa.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	44	44
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	302.300	302.300
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	98.881	98.881
5. Crediti verso clientela	19.838	60.575	-	1.008	14.829	297.249	393.499
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
dicembre 2014	19.838	60.575	-	1.008	14.829	698.474	794.724
dicembre 2013	14.831	65.815	-	4.719	25.829	576.418	687.612

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	44	44
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	302.300	-	302.300	302.300
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	98.881	-	98.881	98.881
5. Crediti verso clientela	112.044	30.623	81.421	313.616	1.538	312.078	393.499
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
dicembre 2014	112.044	30.623	81.421	714.797	1.538	713.303	794.724
dicembre 2013	117.314	31.949	85.365	603.561	1.332	602.247	687.612

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del febbraio 2011 si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31 dicembre 2014.

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			B. Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni non scadute	4.719	12	4.707	293.995	1.453	292.542
sino a 3 mesi	-	-	-	14.071	70	14.001
da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-	-	289	1	288
da oltre 6 mesi a 1 anno	-	-	-	108	1	107
oltre 1 anno	-	-	-	434	1	433
Totale al 31 dicembre 2014	4.719	12	4.707	308.897	1.526	307.371

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	99.635	-	-	99.635
TOTALE A	99.635	-	-	99.635
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	3.312	-	-	3.312
TOTALE B	3.312	-	-	3.312
TOTALE A+B	102.947	-	-	102.947

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	37.034	17.196	X	19.838
b) Incagli	73.945	13.370	X	60.575
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.064	56	X	1.008
e) Altre attività	615.162	-	1.538	613.624
TOTALE A	727.205	30.622	1.538	695.045
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.529	7	X	2.522
b) Altre	14.410	X	70	14.340
TOTALE B	16.939	7	70	16.862

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	33.612	78.737	-	4.965
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.816	31.559	-	2.891
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.332	26.979	-	2.874
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.202	1.722	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	282	2.858	-	17
C. Variazioni in diminuzione	6.394	36.351	-	6.792
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	11.415	-	3.875
C.2 cancellazioni	5.116	-	-	-
C.3 incassi	1.278	17.859	-	1.013
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.021	-	1.904
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	56	-	-
D. Esposizione lorda finale	37.034	73.945	-	1.064
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	18.781	12.922	-	246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.138	9.388	-	88
B.1 rettifiche di valore	5.817	8.936	-	87
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.321	91	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	361	-	1
C. Variazioni in diminuzione	8.723	8.940	-	278
C.1 riprese di valore da valutazione	3.515	5.495	-	142
C. 2 riprese di valore da incasso	92	2.127	-	35
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	5.116	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.312	-	101
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	6	-	-
D. Rettifiche complessive finali	17.196	13.370	-	56
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni ed interni" rispetto al totale delle stesse è marginale; ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. Si omette pertanto la presente sezione.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-		-	-	
A.2 Incagli	-	-		-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-		-	-	
A.5 Altre esposizioni	301.557		-	-		-
Totale A	301.557	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Incagli	-	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	-		-	12		-
Totale B	-	-	-	12	-	-
Totale (A+B) dicembre 2014	301.557	-	-	12	-	-
Totale (A+B) dicembre 2013	207.869	-	-	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	17	3		-	-	
A.2 Incagli	1.111	196		-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-		-	-	
A.5 Altre esposizioni	1.514		2	-		-
Totale A	2.642	199	2	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Incagli	-	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	568		-	-		-
Totale B	568	-	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre 2014	3.210	199	2	-	-	-
Totale (A+B) dicembre 2013	3.286	274	2	-	-	-

Segue:

Segue:

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	16.998	15.710		2.823	1.483	
A.2 Incagli	49.360	11.669		10.104	1.505	
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	780	50		228	6	
A.5 Altre esposizioni	218.785		1.385	91.768		151
Totale A	285.923	27.429	1.385	104.923	2.994	151
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Incagli	2.483	7		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	40	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	13.337		70	422		-
Totale B	15.860	7	70	422	-	-
Totale (A+B) dicembre 2014	301.783	27.436	1.455	105.345	2.994	151
Totale (A+B) dicembre 2013	337.707	28.997	1.186	106.687	2.677	144

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	98.881	-	-	-
Totale A	98.881	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.312	-	-	-
Totale B	3.312	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2014	102.193	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2013	47.068	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	754	-
Totale A	-	-	-	-	754	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2014	-	-	-	-	754	-
TOTALE (A+B) dicembre 2013	-	-	-	-	2.455	-

B.4 Grandi esposizioni

	dicembre 2014	dicembre 2013
a) Ammontare grandi esposizioni		
a 1) valore di bilancio	415.280	253.751
a 2) valore ponderato	107.193	45.896
b) Numero posizioni grandi esposizioni	3	2

Il valore di bilancio comprende anche l'esposizione della Banca in Titoli di Stato – Italia che, comunque, è a ponderazione zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non ci sono elementi da indicare nella presente sezione che, pertanto, viene omessa.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla data di bilancio, La Banca non ha in essere operazioni di cessione. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA³

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca non svolge alcuna attività di negoziazione di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo– Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca, includendo nel portafoglio di negoziazione di vigilanza soltanto le operazioni di compravendita di valute a pronti ancora da regolare, non risulta soggetta a tale rischio e pertanto si omette la presente informativa.

³ Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato Circolare n. 286 “Istruzioni per al compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”. Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	231	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	231	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	231	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	288	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	57	-	-	-	-	-	-

Altre Valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(231)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(231)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(231)	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	57	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	288	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Si omettono le presenti informazioni in quanto la Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si omettono le presenti informazioni in quanto la Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione (v. infra) prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Referente Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono, convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca annualmente.

La Banca ritiene che lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sia sufficiente anche ai fini dell'esercizio di stress.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensibilità, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse e del patrimonio netto e in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dalla Direzione Generale sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Risk Controller ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Ad oggi non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Per quanto riguarda l'utilizzo di modelli e metodologie per l'effettuazione dell'analisi di sensitività si espone, di seguito, il calcolo del Var (Value at Risk) e lo Stress Test, ipotizzando uno shock di tasso di 50 b.p.

BCC Anagni

Periodo di osservazione

dal 02 gennaio 2014

al 31 dicembre 2014

VaR Parametrico 99% - 10 gg

Conditional VaR - Montecarlo
al 31/12/2014

	Media	Massimo		Minimo		Valori al
		Valore	Data	Valore	Data	31 dic 2014
Trading Book - HFT						
Banking Book	1.658.489	2.928.019	6 giu 2014	992.514	14 ott 2014	2.061.256
di cui AFS	1.658.489	2.928.019	6 giu 2014	992.514	14 ott 2014	2.061.256
DAFV						
HTM						
L&R						
Totale	1.658.489	2.928.019	6 giu 2014	992.514	14 ott 2014	2.061.256

	Conditional VaR - Expected Shortfall *
Trading Book - HFT	
Banking Book	2.313.216
di cui AFS	2.313.216
DAFV	
HTM	
L&R	
Totale	2.313.216

Stress test
al 31/12/2014

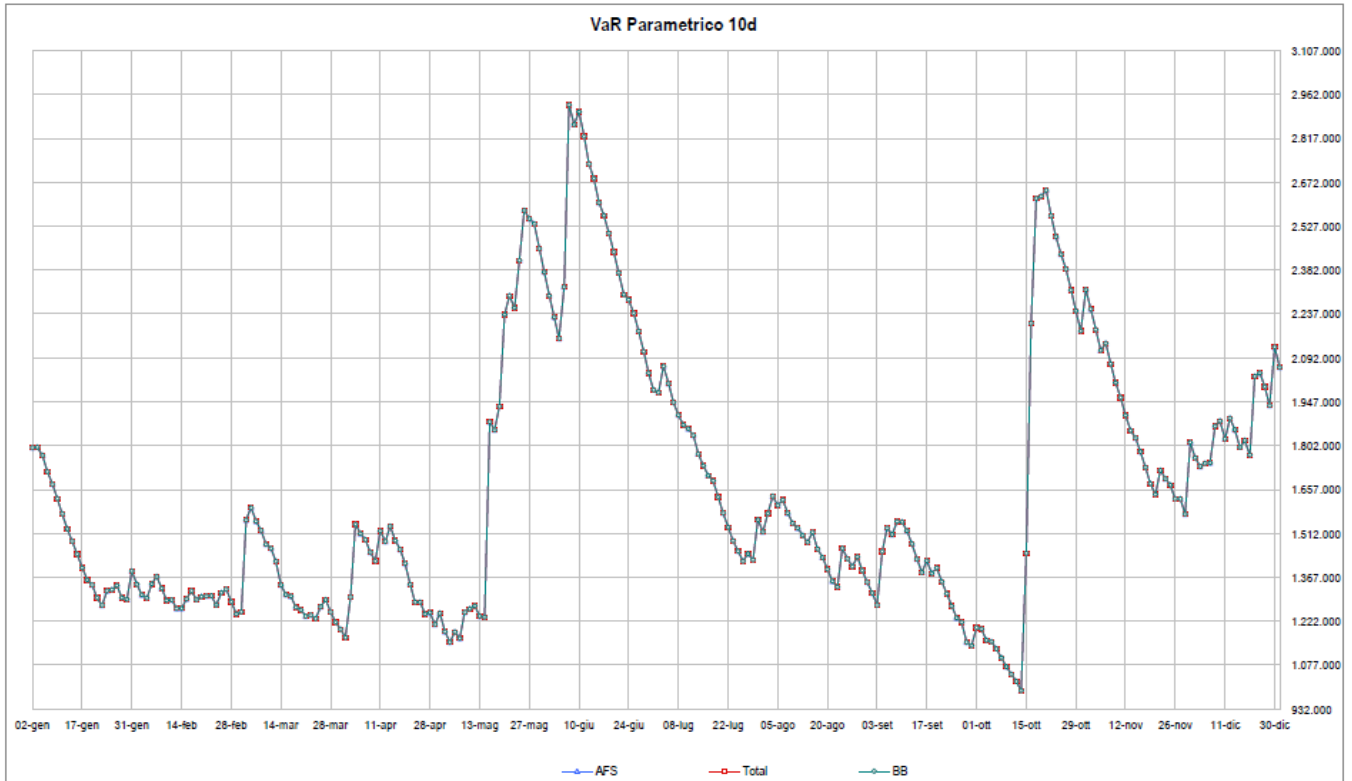
	Shock di tasso			
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp
Trading Book - HFT				
Banking Book	1.373.745	-1.138.174	2.801.632	-2.263.189
di cui AFS	1.373.745	-1.138.174	2.801.632	-2.263.189
DAFV				
HTM				
L&R				
Totale	1.373.745	-1.138.174	2.801.632	-2.263.189

Confronto Metodologie VaR al 31/12/2014	Parametrico	Montecarlo	Sim. storica - 1 anno
	2.061.256	2.027.170	3.403.461

Esposizione per tipologia di asset
al 31/12/2014

	Effective Duration **	VaR Parametrico 99% 10 gg
Azioni		
Fondi		
Tasso fisso Governativo	2,32	0,57%
Tasso fisso Sovranazionale	9,04	1,62%
Tasso fisso Corporate		
Tasso variabile Governativo	0,32	0,87%
Tasso variabile Sovranazionale	0,90	0,11%
Tasso variabile Corporate		
Totale portafoglio	1,51	0,68%

Dinamica Esposizione per categoria IAS



Note

Controvalori in €

* Stima della perdita che si potrebbe concretizzare andando oltre alla misura di VaR impostata con un intervallo di confidenza del 99%.
E' calcolata tenendo in considerazione le code della distribuzione dei rendimenti.

** Indica la variazione percentuale del valore di mercato teorico della posizione nel caso di una variazione dei tassi di interesse di 1 bp.
E' stimata ricalcolando il prezzo del titolo in caso di minimali shock delle curve.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2014 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 10.801 migliaia di euro per un 1,22% passando da 884.417 migliaia di euro a 873.616 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 3.791 migliaia di euro per un 0,55% passando da 689.692 migliaia di euro a 685.901 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 7.010 migliaia di euro pari a 3,60% passando da 194.725 migliaia di euro a 187.715 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 18.244 migliaia di euro per un 2,06% passando da 884.417 migliaia di euro a 902.661 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 4.457 migliaia di euro per un 0,65% passando da 689.692 migliaia di euro a 694.149 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe di 13.787 migliaia di euro pari a 7,08% passando da 194.725 migliaia di euro a 208.512 migliaia di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto positivo di 104.663 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto negativo di 5.862.646 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto negativo di 117.290 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto positivo di 3.806.619 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.333	30	-	12	88	27
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.192	30	-	12	88	27
A.4 Finanziamenti a clientela	1.141	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	10	4	-	5	2	-
C. Passività finanziarie	706	-	-	-	80	3
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	706	-	-	-	80	3
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(231)	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	(231)	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	57	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	288	-	-	-	-	-
Totale attività	2.400	34	-	17	90	27
Totale passività	994	-	-	-	80	3
Sbilancio (+/-)	1.406	34	-	17	10	24

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto si omette la presente tabella.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La Banca non detiene derivati di copertura e pertanto si omette la presente tabella.

A.2.2 Altri derivati

La Banca iscrive tra gli altri derivati il valore nozionale ed il fair value positivo delle opzioni floor.

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2014		dicembre 2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	474	-	525	-
a) Opzioni	474	-	525	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	474	-	525	-
Valori medi	495	-	552	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2014		dicembre 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	44	-	18	-
a) Opzioni	44	-	18	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	44	-	18	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

La Banca non detiene derivati finanziari con fair value negativo e pertanto si omette la presente tabella.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto si omette la presente tabella.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto si omette la presente tabella.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	462	63
- valore nozionale	-	-	-	-	-	418	56
- fair value positivo	-	-	-	-	-	38	6
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	6	1
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati finanziari OTC – portafoglio bancario e pertanto si omette la presente tabella.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	474	474
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	474	474
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
dicembre 2014	-	-	474	474
dicembre 2013	-	-	525	525

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non è soggetta a rischio di controparte e rischio finanziario per i suddetti derivati.

B. Derivati Creditizi

La Banca non detiene derivati creditizi. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

C. Derivati finanziari e creditizi

La Banca non detiene derivati finanziari e creditizi. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (espliciti o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.
-

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Generale, con l'ausilio del Referente Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite il C/C di Corrispondenza con Cassa Centrale Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- il monitoraggio dell'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3;
- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2014: (i) l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 4,01%; (ii) il rapporto tra l'ammontare delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque non superiore al 50%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività. Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate al Direttore Generale. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan (CFP)*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di RAF e delle soluzioni organizzative che la Banca intende adottare per il recepimento della citata nuova regolamentazione.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con Cassa Centrale Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 118 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 140 milioni circa del dicembre 2013.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Voci/Valori	Impegnate		Non impegnate		Totale valore di bilancio dicembre 2014	Totale valore di bilancio dicembre 2013
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	9.172	X	9.172	10.493
2. Titoli di debito	194.438	194.438	107.862	107.862	302.300	210.170
3. Titoli di capitale	-	-	2.689	2.689	2.689	2.689
4. Finanziamenti	3	X	492.378	X	492.381	477.424
5. Altre attività finanziarie	-	X	44	X	44	18
6. Attività non finanziarie	-	X	28.597	X	28.597	29.213
Totale dicembre 2014	194.441	194.438	640.742	110.551	835.183	X
Totale dicembre 2013	80.296	80.287	649.711	132.572	X	730.007

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

La Banca non ha attività della specie; si omette pertanto la relativa tabella.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la compliance è collocata direttamente alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione e può avvalersi, secondo le Disposizioni della direzione e sotto il coordinamento del proprio responsabile, anche di altre funzioni interne della Banca, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite sia alla funzione di Risk Management, che alla funzione Compliance.

Vi sono infine i controlli di terzo livello assegnati in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale [c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre)].

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

I capitoli 8 e 9 delle nuove disposizioni in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa" sono dedicati agli ambiti informatici, attraverso una riorganizzazione e revisione della disciplina pregressa. Le disposizioni trattano una serie di questioni di rilievo che, per quanto in buona misura già trattate nell'ambito del sistema regolamentare della Banca, hanno richiesto un vaglio e un'implementazione dell'attuale

disciplina di processo. Si tratta in particolare delle tematiche inerenti la gestione degli incidenti di sicurezza informatica, le modalità di approvvigionamento delle risorse informatiche e il sistema di gestione dei dati. Tali tematiche hanno richiesto di intervenire in modo mirato sulla disciplina del processo ICT, in particolare prevedendo di:

- aggiornare - di concerto con il fornitore dei servizi ICT - la procedura di gestione degli incidenti, garantendone poi manutenzione da parte del referente per l'attività esternalizzata (con riferimento a questo punto si precisa che l'aggiornamento di tale procedura è tuttora in fase di realizzazione e confluirà nella revisione complessiva della disciplina IT);
- regolamentare il processo di acquisizione di un servizio di outsourcing in ambito tecnologico/informatico, stabilendo in particolare criteri di valutazione dei servizi offerti dai fornitori e dei relativi contratti;
- definire - in raccordo con l'outsourcer - una mirata revisione secondo i requisiti richiesti dalle disposizioni degli standard di data governance.

Indicatore Rilevante	Importo
Indicatore rilevante 2012	27.362
Indicatore rilevante 2013	25.792
Indicatore rilevante 2014	22.868
Media dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 esercizi	25.341

PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che BancAnagni Credito Cooperativo, con riferimento all'Informativa al pubblico, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link www.bancanagni.it.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l’utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l’insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull’attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale, prospettica e in situazione di “stress”, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “ratios” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Capitale	375	378
2. Sovrapprezzi di emissione	10	780
3. Riserve	127.949	131.082
- di utili	127.949	131.082
a) legale	127.949	128.597
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	2.485
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	5.861	3.591
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.252	3.776
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(391)	(185)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.240	(3.912)
Totale	136.435	131.919

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 103,29 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività	Totale dicembre 2014		Totale dicembre 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.252	-	3.776	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.252	-	3.776	-

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.776	-	-	-
2. Variazioni positive	8.555	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	6.618	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.937	-	-	-
3. Variazioni negative	6.079	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	283	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.105	-	-	-
3.4 Altre variazioni	3.691	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.252	-	-	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include diminuzioni di imposte differite passive per 1.866 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include aumenti di imposte differite passive per 3.089 mila euro.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	dicembre 2014
1. Esistenze iniziale	(185)
2. Variazioni positive	113
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	35
2.2 Altre variazioni	78
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	319
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	319
3.2 Altre variazioni	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Rimanenze finale	(391)

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti indicati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 29/01/2014, si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei progressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

B. Informazioni di natura quantitativa

	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	134.194	-
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(305)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	133.889	-
D. Elementi da dedurre del CET1	25	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(6.252)	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	127.612	-
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (addizionale Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addizionale Tier 1 - AT) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	965	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	965	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	128.577	-

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 132.417 mila euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a. il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

- b. il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c. il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all’intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E’ infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	dicembre 2014	dicembre 2013	dicembre 2014	dicembre 2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	846.125	-	387.420	-
1. Metodologia standardizzata	846.125	-	387.420	-
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.994	-
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			9	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			3.801	-
1. Metodo base			3.801	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)			34.804	-
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			435.051	-
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			29,33	-
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			29,33	-
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29,55	-

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi in precedenza illustrati costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi sia prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare le azioni più appropriate per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 29,33% superiore al limite del 4,5%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 29,33% superiore al limite del 5,5% ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 29,55% superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte, per quanto comparabili, sono diminuiti per effetto della riduzione delle masse e delle modifiche apportate al quadro normativo di riferimento sopra descritto. Infatti, le attività di rischio, risultano diminuite nel loro valore ponderato anche per effetto del miglioramento dei coefficienti di ponderazione applicati. La contrazione degli impieghi netti verso la clientela risulta pari al 9,06% rispetto allo scorso anno. Il requisito del rischio operativo (pari al 15% della media dell'indicatore rilevante del triennio 2012/2014 come risulta dalla Tabella della presente Nota integrativa Parte E "Rischi e Politiche di copertura" Sezione 4 "Rischi operativi") a dicembre 2014 risulta pari a 3.801 mila euro.

Il miglioramento dei *ratios* patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente al decremento delle attività di rischio ponderate come sopra descritto.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 93.773 mila euro.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio e dopo la chiusura dello stesso, fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda. Si omettono, quindi, le relative sezioni.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	dicembre 2014
- Salari e altri benefici a breve termine	162
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	12

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	dicembre 2014
- Salari e altri benefici a breve termine	110
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti	dicembre 2014
- Salari e altri benefici a breve termine	371
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	142
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

I compensi agli amministratori sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dell'11/05/2014, mentre quelli dei sindaci con delibera dell'Assemblea del 28/04/2013.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	162	437	-	6.317	8	4
Altre parti correlate	18.549	2.773	535	37.995	686	42
Totale	18.711	3.210	535	44.312	694	46

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- Ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- Agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nell'esercizio sono state rilevate svalutazioni analitiche su crediti verso parti correlate su n° 2 posizioni ad incaglio per un totale di 321 mila euro.

3. Informazioni sui corrispettivi per la revisione legale dei conti

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi spettanti per l'esercizio 2014, alla Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza per l'incarico di revisione legale dei conti a norma degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n.5 e per la prestazione di altri servizi resi dalla stessa Divisione Vigilanza alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: Società di revisione/ revisore legale	ammontare dei corrispettivi
Corrispettivi di competenza per la revisione legale dei conti annuali	RIA GRANT THORNTON SPA	31
Attestazione di conformità aggregati per il calcolo del contributo al F.N.G.	RIA GRANT THORNTON SPA	2

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né è emittente di titoli diffusi.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014
AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2, C.C.**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Ria Grant Thornton S.p.A.

Abbiamo esaminato il bilancio, sul quale non abbiamo osservazioni particolari ed al cui proposito riferiamo:

- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso e sulla sua sostanziale conformità alla legge;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 codice civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri.

Il prospetto che segue riporta i dati salienti del bilancio 2014:

STATO PATRIMONIALE	
<i>Attività</i>	
- Disponibilità di cassa	9.172.436
- Crediti verso Enti creditizi	98.881.455
- Titoli di proprietà	305.032.340
- Crediti verso clientela	393.499.148
- Crediti ed attività diverse	14.250.030
- Immobilizzazioni finanziarie, materiali ed immateriali	14.347.436
Totale dell'attivo	835.182.845
<i>Passività</i>	
- Depositi a risparmio, C/C e PCT con clienti	339.642.649
- Rifinanziamenti Banca Centrale Europea	150.793.520
- Debiti rappresentati da CD ed obbligazioni	182.910.984
- Debiti e passività diversi	22.414.727
- Fondi rischi e spese future	2.986.054
Totale del passivo	698.747.934
- Capitale Sociale e sovrapprezzo azioni	384.342
- Riserve	133.810.006
- Utile di esercizio	2.240.563
Totale del Patrimonio netto	136.434.911
TOTALE GENERALE	835.182.845

CONTO ECONOMICO

- Interessi attivi	23.666.210
- Interessi passivi	- 5.966.855
Margine di interesse	17.699.355
- Commissioni nette	3.326.209
- Rettifiche/Riprese di valore	-4.018.098
- Costi operativi/Altri proventi e oneri	- 12.768.395
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.239.071
- Imposte sul reddito dell'esercizio	- 1.998.508
Utile dell'esercizio	2.240.563

Dopo il risultato negativo del precedente esercizio, dovuto principalmente alla svalutazione dei crediti deteriorati, il progetto di bilancio che si sottopone alla Vostra approvazione è tornato ad un risultato positivo. Si rileva infatti un utile di € 2.240.563, il cui conseguimento, oltre che dai dati numerici riportati nel conto economico, risulta ampiamente commentato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013 tenuto conto del chiarimento pervenuto dall'Associazione Bancaria Italiana il 13 giugno 2014 in ordine agli accantonamenti effettuati per gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. La riclassificazione ha interessato nel bilancio 2013 le voci 130, 160 e 190 del Conto Economico e le voci 100 e 120 dello Stato Patrimoniale passivo. Il tutto opportunamente descritto nella Nota Integrativa.

Nel corso delle verifiche eseguite abbiamo proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del codice civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione abbiamo effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché alle disposizioni specifiche in tema di bilanci bancari.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2014 abbiamo partecipato a ventidue riunioni del Consiglio di Amministrazione, a sette riunioni del Comitato Esecutivo nonché all'Assemblea Ordinaria di approvazione del bilancio 2013. Abbiamo inoltre effettuato nove verifiche di Collegio Sindacale.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'Ufficio contabilità generale della Banca. Il nostro esame è stato svolto secondo i citati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta:

- 1) in occasione della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, abbiamo potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine abbiamo operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con l'esame delle relazioni fornite dal servizio di Internal Audit in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) abbiamo esaminato e valutato il sistema dei controlli interni, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito abbiamo posto attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. Abbiamo inoltre verificato la separatezza delle funzioni di Risk Management e di Compliance.

Vi evidenziamo, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Vi informiamo, infine, che dalla ordinaria verifica della Vigilanza della Banca d'Italia, cui la Banca è stata sottoposta fino al febbraio 2014, sono emersi alcuni aspetti di vulnerabilità relativi principalmente al rischio creditizio accentuatosi negli ultimi tempi ed ai profili organizzativi da migliorare. Le criticità riscontrate dall'Organo di Vigilanza sono state oggetto di massima attenzione da parte del Vostro Consiglio di Amministrazione, di questo Collegio e di tutte le altre funzioni della Banca. L'attività per rimuovere le criticità segnalate è tutt'ora in corso.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

I requisiti sono stati riconosciuti ed attestati da ultimo, per il biennio 2013-2014, in data 16 giugno 2014 dall'A.G.C.I. (Associazione Generale delle Cooperative Italiane).

I Sindaci infine, oltre alla gratitudine per la collaborazione ricevuta in occasione di ogni verifica, invitano i Soci tutti ad un ringraziamento nei confronti della Direzione e del Personale per l'impegno e la

dedizione costantemente dimostrata nei confronti della Banca, impegno e dedizione che trascendono, sovente, gli obblighi derivanti dal semplice rapporto di lavoro.

A conclusione il Collegio Sindacale, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di controllo contabile, con il quale ha esaminato e condiviso i temi di rispettiva competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio stesso, chiuso al 31 dicembre 2014 ed alla destinazione dell'utile di esercizio come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Anagni, 13 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa

Ria Grant Thornton S.p.A
Via Salaria, 222
00198 Roma
Italy

T +39 06 85 51 752
F +39 06 85 52 023
E info.roma@ria.it.gt.com
W www.ria-grantthornton.it

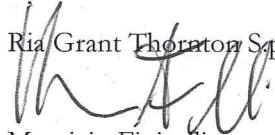
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa al 31 dicembre 2014.

Roma, 13 aprile 2015

Ria Grant Thornton Sp.A.



Maurizio Finicelli
Partner